



Rassegna Stampa
Festival Poestate 2022
26° Edizione

CON IL PATROCINIO



Comune di
Milano



Consolato Generale d'Italia
Lugano

SI RINGRAZIA



ail



POESTATE®

Festival POESTATE 2022

Lugano 1997-2022

26^a edizione

(1)-2-3-4 giugno

più eventi nel corso dell'anno

Prefestival 1 giugno

Teatro delle Radici - Lugano
dalle 18:00

Festival 2-3-4 giugno

Patio Palazzo Civico - Lugano
dalle 18:00

PROGRAMMA COMPLETO

Facebook.com/POESTATE
www.poestate.ch

SI RINGRAZIA



ail



CON IL PATROCINIO



MEDIA PARTNER





Festival
STATE 2022
igano 11-17/2022
2022
20-24 giugno

Poestate e il lato poetico dell'espressione artistica



Il patio di Palazzo Civico a Lugano che, dopo la pandemia, torna ad essere il cuore pulsante di Poestate.

© TI-PRESS/ARCHIVO

RASSEGNE / Da domani a sabato la XXVI edizione del festival letterario luganese con un fitto programma il cui tema di fondo è un omaggio alla grande tradizione culturale di Milano e ad alcuni suoi figli prediletti come Giorgio Gaber, Dario Fo e Giancarlo Majorino

Quattro giorni dedicati alla poesia ma anche al côté poetico di tutte le espressioni artistiche. Potremmo sintetizzare così l'edizione numero 26 di Poestate, rassegna luganese che prenderà il via con un prefestival teatrale domani, mercoledì 1 giugno, al Teatro delle Radici per poi spostarsi nell'abitata sede del patio di Palazzo Civico per una intensa tre-giorni - da giovedì 2 a sabato 4 giugno - fatta di incontri, rappresentazioni, concerti che si svilupperanno seguendo sentieri diversi ma sempre contraddistinti da una chiara impronta meneghina: è infatti alla metropoli ambrosiana, alla sua ricca tradizione culturale nonché ad alcuni dei suoi più illustri figli che si rifaranno alcuni momenti tipici della kermesse. Come Giorgio Gaber, tra i primi e più autorevoli esponenti della scuola cantautorale italiana dalla quale si è poi staccato per inaugurare un originale percorso di teatro-

canzone che ha rivoluzionato sia la musica pop sia il teatro e la cui figura verrà ricordata nella serata di giovedì 2 giugno. O Dario Fo, artista talmente poliedrico e innovativo da meritarsi un Premio Nobel della Letteratura pur essendo lontano anni luce dal prototipo dello scrittore, del quale venerdì 3 giugno parlerà il figlio Jacopo. O ancora Giancarlo Majorino, tra i maggiori poeti ambrosiani dell'ultimo secolo, venuto a mancare esattamente un anno fa e del quale si parlerà sia con un incontro (venerdì 3 giugno) curato dalla Casa della Poesia di Milano con autori del calibro di Amos Mattio, Maurizio Cucchi, Milo De Angelis e Viviana Nicodemo, sia con una installazione video dedicata al suo intenso e proficuo legame con Poestate. La città ambrosiana troverà inoltre spazio grazie a due incontri (giovedì e venerdì alle 18) durante i quali Stefano Vassere e Gilberto Isola presenteranno alcuni suoi scrittori (Giovanni

Bonoldi, Giancarlo Consotti, Umberto Fiori, Adam Vaccaro, Luigi Carnillo, Claudia Azolai e Laura Cantelmo) e ad altri momenti.

Poestate 2022 non sarà tuttavia solo milanesistica: durante il suo fitto programma ci sarà un *Omaggio musicale alla poesia del Mediterraneo* curato dal trio Abdo-Bada-Maroni (giovedì 2, ore 22.30); si parlerà di *Scrittori per la pace e per i diritti linguistici* (sabato 4, ore 18); verranno rievocate le figure della poetessa argentina-ticinese Alfonsina Storni e del grande intellettuale, scrittore e regista italiano Pier Paolo Pasolini (sabato 4, dalle 19). Non mancheranno inoltre molti momenti incentrati sulla Svizzera italiana: dall'incontro con Gerry Mottis sul tema *Il romanzo storico e la caccia alle streghe* (giovedì 2, ore 19) a quelli con lo scrittore-architetto Giorgio Galinberti che rievocherà l'epopea del Castello di Trevano (giovedì 2, ore 20.30) e all'ormai ex-retore dell'USI Boas Erez che

Quattro giorni di incontri, spettacoli, performance e concerti tutti ad ingresso gratuito

parlerà di *Come sviluppare un'offerta culturale alternativa per Lugano* (sabato 4, ore 20.45).

A margine di questi e di molti altri incontri, un vivace mosaico di iniziative più legate all'arte scenica. Si va dallo spettacolo inaugurale al Teatro delle Radici dal titolo *Grafico sul bisce* definito dalla sua autrice, Cristina Castrillo, associazioni, fantasie e ricordi apparsi a contatto con la letteratura, a volte come un soliloquio solitario, a volte come un dialogo con i propri fantasmi, alle performance poetico-multimediali che concluderanno le serate di venerdì e sabato *Si inventano i cappotti per poi rubare i bottoni* (con Cesare De Vita, Marko Miladinovic e Maurizio Molgora) e *Questa conversazione non ha avuto luogo* (con Gianluca Monnier e Paride Guerra) a varie installazioni video tra cui un'originale performance poetica digitale in realtà virtuale dal titolo *Tracks Vr* e la coproduzione tra Chiasso TV e il Centro PEN della Svizzera italiana *Hustling for peace - La protezione dei siti culturali*. L'ingresso a tutti gli eventi di Poestate è gratuito. Programma completo su www.poestate.ch e sui profili social dell'evento.

A Poestate arriva anche Jacopo Fo

Si preannuncia ricco e gustoso il cartellone della 26esima edizione del festival letterario

di Alfonso Reggiani

Spicca l'omaggio a Dario Fo e Franca Rame e la presenza del loro figlio Jacopo Fo nel cartellone della 26esima edizione di Poestate, che torna quest'anno a inizio giugno, sull'arco di quattro giorni, nella sua tradizionale location, ossia il patio di Palazzo civico a Lugano. Il festival letterario aprirà gli eventi del LongLake. Sia la direttrice artistica Armida Demarta che Roberto Badaracco, vicesindaco e titolare del Dicastero cultura, sport ed eventi hanno sottolineato l'importanza e l'emozione del ritorno in presenza dopo due edizioni virtuali. Il municipale non ha lesinato complimenti alla rassegna parecchio apprezzata e capace di offrire un'atmosfera molto suggestiva.

Un'impronta multidisciplinare

Il punto di forza di Poestate? «Il saper intrecciare le relazioni molto forti con svariati enti, privati e pubblici. Quest'anno va segnalata quella con la città di Milano» che, secondo il vicesindaco, dimostra il respiro internazionale del festival. «Credo che, dopo due anni di sostanziale chiusura di tutto, sarà un grande successo e ci sarà la voglia di tornare ad ascoltare la poesia dal vivo», ha detto la direttrice artistica, pur sottolineando le difficoltà nell'organizzare l'evento, che fu il primo del genere in Ticino, quando venne lanciato un quarto di secolo fa. La formula del festival viene mantenuta, ha aggiunto Demarta, «con un vortice di proposte che negli anni è cresciuto generando movimento e una rete di contatti e collaborazioni, con un'impronta multidisciplinare e quindi una mescolanza di proposte classiche e d'avanguardia, con altre istituzionali», senza dimenticare quelle più anarchiche.

Nel prefestival, una pièce di teatro

Novità non mancano anche nella prossima edizione, a cominciare da una serata prefestival, in programma per il 1° giugno al Teatro delle Radici di Lugano, dove andrà in scena una pièce particolare tra letteratura e teatro dal titolo "Grafio sul bianco", con la regia di Cristina Castrillo. La prima serata nel patio di palazzo, prevista per giovedì 2 giugno, comincerà invece nel segno di Milano (con la presentazione di tre autori meneghini) e poi si prosegue con "Il romanzo

storico e la caccia alle streghe". Dopo i lavori di Luca Dattrino e Margherita Coldesina si passa a due momenti tra letteratura e storia curati da Sergio Roic. Quindi le "Cattive abitudini" di Annalena Aranguen, presentate da Andrea Fazioli. Il piatto forte della serata è l'omaggio a Giorgio Gaber, a cura di Michela Dagnini e Paolo Dal Bon, che presiede la Fondazione milanese che porta il nome del grande cantautore. Chiude la serata l'omaggio musicale alla poesia del Mediterraneo con l'Abdo Buda Marconi Trio.

Nel segno di Milano

Si riparte dalla metropoli meneghina anche nella giornata di venerdì 3 giugno, con la presentazione di quattro autori da parte del poeta Gilberto Isella. Poestate renderà poi omaggio a uno storico collaboratore della rassegna: Giancarlo Majorino, con un intervento a cura della Casa della Poesia di Milano e la presenza di autori del calibro di Amos Mattio, Maurizio Cucchi, Milo De Angelis e Viviana Nicodemo. Quindi ci sarà Jacopo Fo, il figlio di Dario Fo e Franca Rame, che spiegherà al pubblico cosa vuol dire essere figlio di due personaggi così importanti e carismatici. In seguito il festival proseguirà con interessanti letture, presentazioni e performance poetiche curate da Marko Miladinovic.

In ricordo di Pasolini e Alfonsina Storni

Pace, diritti, Alfonsina e Pier Paolo - Il Pen Club della Svizzera italiana promuoverà la promozione della pace (con Emmanuel Pierrat, presidente del Comitato scrittori per la pace) e la difesa delle minoranze linguistiche nel primo intervento della serata conclusiva di sabato 4 giugno. Spiccano altri due omaggi proposti da Poestate: quello ad Alfonsina Storni, in collaborazione con l'Ambasciata di Argentina a Berna, e quello a Pier Paolo Pasolini nel centenario della nascita. Ci sarà modo anche di conoscere una «nuova realtà culturale alternativa» chiamata PerLugano, che punta a una migliore promozione delle arti in città (ma non solo). Lo sbocco? Un'associazione che punterà a essere «facilitatrice» per chi vuole fare cultura, ma che non farà cultura in prima persona. L'edizione 2022 di Poestate si chiuderà con una performance sperimentale poetico-musicale, "Questa conversazione non ha avuto luogo", con Gianluca Monnier e Paride Guerra.

In linea con le proposte delle ultime edizioni, sul palco di Poestate sarà dedicato spazio alla poesia in realtà virtuale, con varie installazioni video e le postazioni fisse: buvette e il tavolo libri curato dalla libreria Dietro l'Angolo. Si sperimenterà anche una performance poetica digitale in realtà virtuale: "Tracks Vr", un progetto di Egídia Bruno e Vincenzo Vecchione. Tutti i dettagli della rassegna su www.poestate.ch.

Poestate, un convincente ritorno salutato da un'appassionata platea

RASSEGNE / Buona partecipazione e ampio ventaglio di tematiche e discussioni durante la tre-giorni letteraria luganese

L'ormai storico festival di poesia, musica e letteratura Poestate è tornato, nel fine settimana, nella sua sede naturale, il patio del Municipio di Lugano, con una 26. edizione edita di largo richiamo premiata da una buona presenza di pubblico e da una vasta interlocuzione anche sui social e nel web. Si contano, in effetti, in decine di migliaia coloro che si sono interessati alla manifestazione.

In forte sinergia con la città di Milano – la rassegna era patrocinata dal Comune meneghino – Poestate 2022 si è avvalsa di alcuni momenti omaggio che hanno ripercorso le carriere di alcuni dei nomi più belli dell'offerta culturale italiana dei passati decenni. Jacopo Fo, figlio del Premio Nobel Dario e di Franca Rame, ha parlato del padre e del suo modo di fare



Tra i premiati di Poestate Jacopo Fo, Emmanuel Pierrat, Gianluca Monnier e Paride Guerra

cultura». Paolo Dal Bon della Fondazione Giorgio Gaber, ha ricordato l'indimenticabile autore e cantante. La Casa della Poesia di Milano, rappresentata per l'occasione da Maurizio Cucchi, Milo De Angelis e Amos

Maatio, si è stretta attorno alla figura di Giancarlo Majorino, suo grande e storico rappresentante. Non sono mancati, inoltre, omaggi alla poetessa ticinese-argentina Alfonsina Storni, ricordata per l'occasione da Hildegard Keller e a Pier Paolo Pasolini, commentato da Stella Ndjoku.

Oltre a questi omaggi il festival ha stabilito una collaborazione con il PEN International, la centenaria associazione globale degli scrittori, saggisti e poeti con sede a Londra e distaccamenti (circa 140) in tutto il mondo. Interrogato da Ruben Rossello, il noto intellettuale parigino Emmanuel Pierrat ha spiegato funzionamenti, orizzonti e obiettivi dell'associazione degli scrittori concentrandosi sulla missione del Comitato Scrittori per la pace e del Comitato dei Diritti linguistici, due entità che difen-

dono il diritto alla libertà d'espressione e un'idea di confronto e interscambio d'idee pacifiche si occupano delle lingue minoritarie minacciate nella loro esistenza.

Numerosi, poi, i momenti in cui l'efficace mix tra interventi provenienti dall'estero e performers di donne e uomini di cultura locali ha intrattenuto l'attento pubblico. Gilberto Isella e Stefano Vassere hanno incontrato alcuni poeti milanesi di sicuro richiamo, quali Adam Vaccaro, Luigi Cannillo, Laura Cantelmo e Giovanni Bionoldi, Giancarlo Consonni e Umberto Fiori; Marko Miladinovic ha gestito una sezione di recitazioni, fra cui una imperdibile effettuata da lui stesso sul tema del lavoro a partire dal testo di Cesare De Vito; Lia Galli ha incontrato i poeti ticinesi Alessia Di Laurenza, Andrea Bianchetti e Mercurio

Martini; Andrea Fuziadi ha presentato la poetessa fiorentina Annalena Aranguren; mentre a livello di narrativa, hanno suscitato curiosità e interesse gli interventi della romanziera Sibyl von der Schulenburg, presente col suo romanzo storico *Melusine, la favorita del re*, del luganese Dario Gallimberti, che ha parlato del Castello di Trevano, la cui storia snoda in parallelo alla narrazione del suo recente giallo *La ruggine del tempo* di Gerry Mottis che ha presentato un tema a lui caro, il romanzo storico e la caccia alle streghe, affrontato anche nel suo recente libro *Domenica Marta*. Curiosità e interesse sono stati pure riservati alla conferenza tenuta da Edo Carasco a proposito di una rete di offerta culturale alternativa luganese da sviluppare con e attraverso la nuova associazione Per Lugano.

Il festival ha avuto pure una sezione innovativa con la performance poetica digitale TRACKSYR su progetto di Egidia Bruno e Vincenzo Vecchio, mentre una serie di installazioni video in loop davano conto delle varie iniziative caratterizzanti la tre-giorni luganese. Last but not least la rassegna ha anche assegnato quattro premi: a Jacopo Fo come omaggio alla grande stagione culturale vissuta dal padre Dario, a Paolo Dal Bon sempre in omaggio alla figura di Giorgio Gaber, a Emmanuel Pierrat per il suo grande impegno nell'ambito della protezione dei beni culturali worldwide e per un concreto aiuto alla diffusione della libertà di parola, a Gianluca Monnier e Paride Guerra per le performances sperimentali in equilibrio tra poesia e musica.

Poestate si ripromette di tornare nel primo fine settimana di giugno dell'anno prossimo per la ventesimesima edizione di quello che oggi è il più antico festival letterario svizzero e intende pure organizzare durante i prossimi mesi una serie di eventi collaterali così da dare ulteriore lustro alla riuscita formula di questa manifestazione che (r)esiste nel tempo. S.R.

MASILugano



Offerta speciale 2x1
POESTATE 2022
Sconto per un biglietto d'ingresso



01.05.2022
– 13.11.2022

LAC
Piazza Bernardino Luini 6
Lugano

www.masilugano.ch

Marcel Broodthaers

Poesie industriali

Marcel Broodthaers alla mostra
Prospect 68 presso la Städtische Kunsthalle
a Düsseldorf, 1968
© Fotografia di Angelika Platen

In collaborazione con

WIELS

Partner principale

CREDIT SUISSE

Partner scientifico

IBSA FOUNDATION
for scientific research

Con il sostegno di

FONDAZIONE
LUGANO
PER IL
POLO CULTURALE

Enti fondatori

ti Repubblica e Cantone
Ticino **LVI** Città
GAJ di Lugano

Partner istituzionale

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra
Dipartimento federale dell'Interno DIF
Ufficio federale della cultura UFC



La direttrice artistica Armida Demarta in una delle passate edizioni

(Ti-Press/Archivio)



LUGANESE

03.05.2022 - 17:43

Aggiornamento : 18:05

Lugano, Jacopo Fo ospite di Poestate

Si preannuncia ricco e gustoso il cartellone della 26esima edizione del festival letterario nel patio di Palazzo civico

di **Alfonso Reggiani**

Spicca l'omaggio a Dario Fo e Franca Rame e la presenza del loro figlio Jacopo Fo nel cartellone della 26esima edizione di Poestate, che torna quest'anno a inizio giugno, sull'arco di quattro giorni, nella sua tradizionale location, ossia il patio di Palazzo Civico a Lugano. Il festival letterario aprirà gli eventi del LongLake. Sia la direttrice artistica Armida Demarta che Roberto Badaracco, vicesindaco e titolare del Dicastero Cultura, sport ed eventi hanno sottolineato l'importanza e l'emozione del ritorno in presenza dopo due edizioni virtuali. Il municipale non ha lesinato complimenti alla rassegna parecchio apprezzata e capace di offrire un'atmosfera molto suggestiva.

Un'impronta multidisciplinare

Il punto di forza di Poestate? «Il saper intrecciare le relazioni molto forti con svariati enti, privati e pubblici. Quest'anno va segnalata quella con la città di grande successo e ci sarà la voglia di tornare ad ascoltare la poesia dal vivo», ha detto la direttrice artistica, pur sottolineando le difficoltà nell'organizzare l'evento, che fu il primo del genere in Ticino, quando venne lanciato un quarto di secolo fa. La formula del festival viene mantenuta, ha aggiunto Demarta, «con un vortice di proposte che negli anni è cresciuto generando movimento e una rete di contatti e collaborazioni, con un'impronta multidisciplinare e quindi una mescolanza di proposte classiche e d'avanguardia, con altre istituzionali», senza dimenticare quelle più anarchiche.

Nel prefestival, una pièce di teatro

Novità non mancano anche nella prossima edizione, a cominciare da una serata prefestival, in programma per il 1° giugno al Teatro delle Radici di Lugano, dove andrà in scena una pièce particolare tra letteratura e teatro dal titolo "Graffio sul bianco", con la regia di Cristina Castrillo. La prima serata nel patio di palazzo, prevista di giovedì 2 giugno, comincerà invece nel segno di Milano (con la presentazione di tre autori meneghini) e poi si prosegue con "Il romanzo storico e la caccia alle streghe". Dopo i lavori di Luca Dattrino e Margherita Coldesina si passa a due momenti tra letteratura e storia curati da Sergio Roic. Quindi le "Cattive abitudini" di Annalena Aranguen, presentate da Andrea Fazioli. Il piatto forte della serata è l'omaggio a Giorgio Gaber, a cura di Michela Dagnini e Paolo Dal Bon, che presiede la Fondazione milanese che porta il nome del grande cantautore. Chiude la serata l'omaggio musicale alla poesia del Mediterraneo con l'Abdo Buda Marconi Trio.

Nel segno di Milano

Si riparte dalla metropoli meneghina anche nella giornata di venerdì 3 giugno, con la presentazione di quattro autori da parte del poeta Gilberto Isella. Poestate renderà poi omaggio a uno storico collaboratore della rassegna: Giancarlo Majorino, con un intervento a cura della Casa della Poesia di Milano e la presenza di autori del calibro di Amos Mattio, Maurizio Cucchi, Milo De Angelis e Viviana Nicodemo. Quindi ci sarà Jacopo Fo, il figlio di Dario Fo e Franca Rame, che spiegherà al pubblico cosa vuol dire essere figlio di due personaggi così importanti e carismatici. In seguito il festival proseguirà con interessanti letture, presentazioni e performance poetiche curate da Marko Miladinovic.

In ricordo di Pasolini e Alfonsina Storni

Pace, diritti, Alfonsina e Pier Paolo - Il Pen Club della Svizzera italiana promuoverà la promozione della pace (con Emmanuel Pierrat, presidente del Comitato scrittori per la pace) e la difesa delle minoranze linguistiche nel primo intervento della serata conclusiva di sabato 4 giugno. Spiccano altri Pasolini nel centenario della nascita. Ci sarà modo anche di conoscere una «nuova realtà culturale alternativa» chiamata Per.Lugano, che punta a una migliore promozione delle arti in città (ma non solo). Lo sbocco? Un'associazione che punterà a essere «facilitatrice» di chi vuole fare cultura, ma che non farà cultura in prima persona. L'edizione 2022 di Poestate si chiuderà con una performance sperimentale poetico-musicale, "Questa conversazione non ha avuto luogo", con Gianluca Monnier e Paride Guerra.

In linea con le proposte delle ultime edizioni, sul palco di Poestate sarà dedicato spazio alla poesia in realtà virtuale, con varie installazioni video e le postazioni fisse: buvette e il tavolo libri curato dalla libreria Dietro l'Angolo. Si esplorerà anche una performance poetica digitale in realtà virtuale: "Tracks VR", un progetto di Egidia Bruno e Vincenzo Vecchione. Tutti i dettagli della rassegna su www.poestate.ch.



Una serata, due omaggi

Poestate
Lugano, Teatro delle Radici
e Patio Palazzo Civico,
diversi orari

*Il patio
del Palazzo
Civico
di Lugano
sarà il cuore
pulsante
della 26.
edizione
di Poestate.*

Dopo un'anteprima mercoledì 1. giugno quando al Teatro delle Radici di Lugano andrà in scena, alle 18.30, lo spettacolo teatrale di Cristina Castrillo *Graffio sul Bianco*, da giovedì 2 la 26. edizione del festival letterario internazionale ideato, fondato e diretto da Armida De-

marta *Poestate* si sposta nel patio del Palazzo Civico di Lugano ed entra nel vivo per una tre giorni ricca di appuntamenti. Tra gli eventi in cartellone giovedì 2 segnaliamo che alle 21.30 avrà luogo un omaggio a Giorgio Gaber che sarà ricordato attraverso contributi filmati riferiti alla sua attività televisiva e teatrale. Un'ora più tardi, l'Abdo Buda Marconi Trio proporrà un *Omaggio musicale alla poesia del Mediterraneo*. Info: poestate.ch.



• Ospiti e opinioni

Poestate, 26 anni dopo

Appunti ed annotazioni su un festival in versi molto diverso - Di Sergio Roic

Redazione

• Poestate, 26 anni dopo

• 31 maggio 2022 - Redazione

"Poestate", festival ideato nei lontani anni '90 e resistito molto bene nel tempo, giunge alla sua ventiseiesima edizione che si terrà, dopo gli anni della pandemia, dal 2 al 4 giugno (con un "prefestival" al Teatro delle radici il 1. giugno) nel caratteristico e accogliente "solotto" ricavato dal patio del Municipio di Lugano. Il luogo si presta a una fruizione continua ma anche frazionata, fra andate e ritorni, curiosità, piatti forti. Questa piccola "agorà" luganese quest'anno, invece delle sorti dell'antica Atene, si occuperà di alcuni capisaldi della cultura che ci è ben nota, riportati alla superficie.

Tre sono gli speciali omaggi di Poestate 2022, a Giorgio Gaber, Giancarlo Majorino, Franca Rame e Dario Fo (ricordati dal figlio Jacopo), senza dimenticare quelli ad Alfonsina Storni e Pierpaolo Pasolini. Uno, accanto a decine di altre proposte, è l'incontro col PEN International, l'associazione "globale" degli scrittori che avrà come ospiti Emmanuel Pierrat, del Comitato per la pace, e Urtzi Urrikoetxea, del Comitato dei Diritti linguistici.

La cultura della memoria, insomma, oppure la cultura come memoria daranno il tono a una serie di incontri che (ri)avvicineranno al cuore del pubblico alcuni fra i personaggi più amati di una stagione imperdibile, quella italiana della "liberazione culturale" se non proprio sociale, della "cultura al potere" del "vogliamo tutto e subito", del "questo è solo un inizio". I tre grandi personaggi italiani sopraccitati offrono, ognuno a modo suo, chi un bicchiere, chi un calice, chi una bottiglia di buon vino fabbricato dalle parti del turbolento e liberatorio '68 culturale italiano che, approdato sulle sponde ticinesi qualche anno dopo, produsse un cambiamento antiautoritario anche dalle nostre parti.

La Milano poetica odierna sarà rappresentata da Amos Mattio, Maurizio Cucchi, Milo De Angelis e da Giovanni Bonoldi, Giancarlo Consonni e Umberto Fiori. Sarà presente una bella scelta di narratori e uomini di cultura ticinesi, l'offerta di una cultura alternativa anche a Lugano sarà pure all'ordine del giorno.

Che dire? Un festival della e sulla memoria per far fronte alle possenti onde dell'omologazione di quella cultura che guarda al mercato e all'intrattenimento in assenza di dibattito, originalità, sogno (7).

- [Il programma di Poestate](#)

Nell'immagine: Dario Fo e Franca Rame con il figlio Jacopo nel 1962



Redazione 🏰 1 giorno fa

Festival POESTATE: intervista a Jacopo Fo. "La passione è infettiva, fa miracoli"

Intervista a cura di Lia Galli



Fotografie di © Gionata Zanetta

discipline differenti con lo scopo di dar vita a un discorso collettivo culturale e sociale volto a rendere il nostro sguardo sulla società e sul mondo più aperto, più profondo, più libero.

In occasione della partecipazione all'edizione 2022 del Festival POESTATE, l'abbiamo contattato per fargli qualche domanda.

Abbiamo avuto il piacere di averla a Lugano sul palco di POESTATE, festival che le ha anche attribuito il Premio POESTATE 2022. Il suo legame con la Svizzera appare quindi solido, come dimostra anche il libro "Perché gli svizzeri sono più intelligenti". Cosa la lega alla Svizzera? Perché dedicare un libro alla Svizzera?

Il titolo del libro doveva inizialmente essere "Perché gli svizzeri sono più intelligenti degli italiani", ma è stato poi censurato e trasformato in "Perché gli svizzeri sono più intelligenti". Doveva quindi essere un titolo essenzialmente provocatorio verso gli italiani. Con questo libro volevo sfatare alcuni stereotipi che circolano sugli svizzeri, come il fatto che in 500 anni di pace abbiano inventato solo l'orologio a cucù, mentre la realtà è ben diversa, perché la Svizzera ha visto nascere e ha accolto nel suo territorio numerosi Premi Nobel, moltissimi rispetto al suo numero di abitanti. Si pensi per esempio ad Einstein che ha potuto fare quello che ha fatto perché ha trovato rifugio in Svizzera.

Nel libro ho quindi voluto tracciare una storia poco conosciuta della Svizzera, come luogo in cui sono andate a rifugiarsi persone che rifiutavano il modo di funzionare del resto del mondo e questo fin dall'antichità; secondo alcuni studi addirittura a partire dai sardi, fino a quelli più furbi della rivolta di Spartaco, senza contare quanto avvenuto in epoche più recenti.

In Svizzera c'è un senso civico e un modo di vivere la democrazia straordinario che ha permesso agli svizzeri di salvarsi da secoli di distruzione, di massacri.

Inoltre chi voleva fare uso della forza o intraprendere una carriera militare andava a fare il mercenario all'estero, dunque la Svizzera al suo interno ha potuto mantenere un equilibrio. Anche gli uomini che si trovano oggi in Svizzera mi sembra che abbiano una certa pacatezza e una visione meno machista dell'essere uomo, meno incentrata sull'idea di dover dimostrare la propria forza.

La Svizzera resta poi ancora oggi un luogo multietnico.

Il mio interesse per la storia della Svizzera ha poi portato anche a una mia proposta alla televisione svizzera per la realizzazione di un documentario a cartoni animati che raccontasse agli svizzeri la loro storia, ma purtroppo la proposta non è stata accolta. L'idea del documentario mi è venuta perché per scrivere "Perché gli svizzeri sono più intelligenti" ho passato parecchio tempo in Svizzera, intervistando svariate persone, e mi sono accorto che è come se gli svizzeri avessero una sorta di pudore a parlare dei loro successi, come se pensassero che non sta bene dire ad alta voce quanto la loro nazione ha realizzato nei secoli, e dunque ho pensato che sarebbe stato bello poter far conoscere a tutti ciò che la Svizzera è invece riuscita a compiere.

Durante il suo spettacolo a POESTATE, ha raccontato degli anni Sessanta e Settanta, dei suoi genitori Dario Fo e Franca Rame, della tensione politica e sociale che si respirava in quegli anni ma anche di un forte impegno civile e di una cultura viva, capace di scuotere le coscienze e di agire anche concretamente sul tessuto sociale. Cosa rimane oggi di quest'esperienza e suo modo

Negli anni Settanta si è fatto un grandissimo errore di stupidità, quello di poter pensare di prendere il potere e di fare la rivoluzione comunista. Ripensandoci ora sembra una cosa completamente idiota, anche perché ha causato grandissimi problemi e tantissimo dolore.

Se si pensa invece a quelli che sono stati i cambiamenti che l'impegno di quegli anni ha portato nella società, questi sono stati enormi, perché la società è totalmente cambiata rispetto agli anni Sessanta. Se si pensa al mondo degli anni '60, al conformismo, al modo di vestire, ai capelli, alle gonne, alla paura del sesso, da quegli anni sono cambiati tantissime cose. All'epoca non c'erano i diritti delle donne, degli omosessuali. Non esisteva nulla rispetto alla difesa delle donne, dei disabili, delle minoranze. C'era inoltre una cultura dell'educazione dei bambini differente, ma anche la stessa scienza è cambiata. Se pensiamo, ad esempio, all'archeologia, è a partire dagli anni Sessanta che si inizia a interessarsi non solo ai grandi palazzi, alle grandi opere, ma anche a come viveva la gente. Si è scoperto che esistevano società matriarcali, non nel senso che in esse comandavano le donne, ma nel senso che in queste società c'era un'effettiva parità tra uomo e donna.

Nell'ambito della biologia si può pensare agli studi di Lynn Margulis che si rende conto che la cellula non è un organismo unitario, ma sono due protobatteri con il loro dna che si uniscono. Anche nella medicina ci sono stati cambiamenti enormi, è nata l'idea che non esiste una separazione tra la mente, lo spirito, e la fisiologia del corpo; tutte le malattie colpiscono la psiche e il corpo contemporaneamente. C'è stata poi una riscoperta della Storia, per esempio degli Indiani d'America, che negli anni Sessanta erano unicamente visti come dei selvaggi, oppure c'è oggi un'attenzione diversa per l'ambiente, una maggiore tutela verso gli animali.

I cambiamenti sono talmente tanti che si potrebbe andare avanti così per quasi tutti gli aspetti della vita umana; c'è stato un totale cambiamento di paradigma. Se una persona degli anni 60 fosse catapultata oggi qui direttamente dal '65 rimarrebbe sconvolta.

Il computer ha poi anch'esso portato trasformazioni enormi nel mondo. È dopo la rivoluzione degli anni Sessanta che dei ragazzi nei garage iniziano a sperimentare in questo ambito e a costruire cose incredibili usando i meccanismi delle lavatrici.

Lei sembra avere una visione ottimista del mondo. A suo modo di vedere è quindi migliorato rispetto al passato?

È una grande battaglia, perché i media spesso vendono pessimismo e chi prova a dire che non è vero sembra un ingenuo, ma non è così. Milioni di persone hanno cambiato il mondo e tra l'altro è stato un fenomeno incredibile, perché sono avvenute contemporaneamente rivoluzioni in molti Paesi diversi tra loro. Come è stato possibile che i cinesi, gli americani, i sudafricani si siano sollevati tutti nello stesso momento? Come è stato possibile che i tibetani, sulle montagne, isolati dal resto del mondo, abbiano deciso di rendere accessibili tutti i libri sacri ai non sacerdoti? In tutto il mondo c'è stato un clack, uno scatto improvviso di coscienza, quindi si è fatto un enorme passo in avanti nella Storia. Poi sono stati anche commessi degli errori, ma bisogna anche ricordarsi com'era l'Italia negli anni Cinquanta e Sessanta. C'erano le baraccopoli, quelle che si vedono anche nei film del neorealismo italiano e che sono state per esempio raccontate da Vittorio De Sica nel film "Miracolo a Milano", in cui nelle baraccopoli vivevano venti, trentamila persone.

nelle piazze – non è comunque così partecipato come invece succedeva alle manifestazioni dell'epoca in cui si lottava per i diritti sociali e civili. Secondo lei come mai nei decenni successivi agli anni Sessanta e agli anni Settanta e ai giorni nostri non si vedono più movimenti così compatti a livello globale?

I movimenti per l'ambiente sono meno appariscenti, però – e ne ho parlato anche in un mio spettacolo - a volte ci sfugge il fatto che mai nella storia del mondo si è vista una quantità tale di ricercatori, scienziati, tecnici impegnati a ricercare delle soluzioni per l'ambiente come ne vediamo oggi. In realtà sono decenni che questi studi e queste ricerche vengono portate avanti. Io il primo impianto fotovoltaico l'ho fatto nel 1982, 40 anni fa. All'epoca non funzionava, i pannelli fotovoltaici non erano efficaci. Oggi invece abbiamo un incremento e un notevole miglioramento in questo settore, un crollo dei prezzi, e questo è frutto del lavoro e dello sforzo di migliaia di persone che spesso lavorano nell'ombra o quasi. È meno appariscente, non è più nelle strade, nei cortei, negli scontri con la polizia, ma non si può dire che non ci sia un enorme sforzo in questo senso. Anche Greta Thunberg viene sottovalutata da tutti, ma quello per l'ambiente è un movimento che non si ferma e non si fermerà.

Come dice lei giustamente forse è un movimento poco ascoltato, anche perché effettivamente le soluzioni per ridurre il nostro impatto sull'ambiente oggi ci sono, la tecnologia è pronta. Rimane forse una resistenza da parte dei governi nel passare a un sistema energetico alternativo e rinnovabile.

C'è resistenza anche nel settore degli imprenditori. Io sono vent'anni che faccio il venditore porta a porta di nuove tecnologie. Ho incontrato imprenditori che hanno aziende floride, di cui sono proprietari assoluti, quindi non hanno neanche bisogno di convincere il CdA, a cui - assieme a ingegneri come Maurizio Fauri che, oltre a essere docente universitario, in Italia è responsabile del settore ingegneristico e componente della Commissione Tecnica PNIEC-PNRR, che si occupa della transizione ecologica - ho proposto dei piani energetici che gli avrebbero fatto risparmiare anche mezzo milione di euro, ma dopo un interesse iniziale hanno lasciato perdere. C'è un immobilismo mentale molto grosso. Il ritardo italiano deriva da questo. In Italia mancano le strutture finanziarie e una coscienza civile rispetto all'ecologia e all'ambiente, soprattutto se compariamo la situazione italiana con quella di altre nazioni.

Assieme a Maurizio Fauri nel 2005 abbiamo anche fatto la prima trasformazione energetica di un Comune italiano, Padova, tagliando i costi dell'energia stradale, del riscaldamento. Il modello di Padova è poi stato imitato da altri Comuni italiani, ma dopo anni. Roma, Bologna, Milano hanno adottato lo stesso modello ma dopo otto anni.

Uno dei suoi progetti a lungo termine è la Libera Università di Alcatraz, in Umbria. In cosa consiste questo progetto? Come nasce? Quali sono le sue finalità?

quindi stato un luogo in cui era possibile fare delle vacanze diverse, ma anche dove erano accolti disabili, persone con problemi psichici e problematiche di vario tipo, e in cui c'erano poi artisti che si incontravano, producevano spettacoli, libri, musica. In 40 anni vi è passato il mondo. I nomi vanno da quelli dei miei genitori – Dario Fo e Franca Rame - a Paolo Rossi, Lella Costa, Stefano Benni, Dacia Maraini, Andrea Pazienza, Agnese – grande fumettista che ha vissuto ad Alcatraz 15 anni – e tanti, tantissimi altri. Ci sono passati ingegneri che si occupavano di eco-tecnologie, artigiani, maestri di yoga, maestri di arti marziali, studiosi di psicologia. Abbiamo fatto di tutto. Ci sono stati tantissimi corsi diversi. È stato un grande lavoro per mettere assieme una nuova cultura.

Il progetto di Alcatraz è cresciuto in contemporanea al mio lavoro di creazione di una nuova Enciclopedia universale, come quella di Diderot ma più sexy. Il progetto iniziale dell'Enciclopedia era di 22 volumi, e alla fine ne ho pubblicati 28, più altri che potrebbero essere inseriti in questa collana. Sono riuscito a mettere assieme scoperte della moderna fisiologia del cervello a conoscenze antichissime di kendō e di tiro con l'arco, di comicoterapia, di lavoro negli ospedali. Ho trovato legami e connessioni tra discipline apparentemente lontane ma che hanno invece dei punti comuni.

Nel 1997 c'è stato il primo di due grandi seminari dedicati al tema della comicoterapia con 300 clown come allievi a cui ha partecipato anche la Fondazione Teodora, fondazione svizzera; all'evento hanno partecipato Patch Adams, Martin Sheen, Miloud Oukili. Per un caso incredibile, segno che la vita è pazzesca, c'è poi stata la telefonata di una vicina di casa che mi ha informato che in Italia in quel momento c'era Madan Kataria, che ha inventato lo yoga della risata, con cui ho preso contatto ed è poi venuto anche lui a insegnare al seminario.

È stato un evento pazzesco. È da lì che ha preso maggiormente piede il movimento dei clown e della comicoterapia negli ospedali italiani, perché durante quel seminario siamo riusciti a formare 300 persone.

In generale Alcatraz è stato un luogo di incontro tra punti di vista e discipline diversi, che ha visto la nascita di imprese, iniziative in tutti i campi, ma anche di amicizie, di amori. Oggi Alcatraz è ancora tutto questo, ma abbiamo aumentato la sua vocazione come luogo di rifugio, infatti abbiamo ospitato per tre mesi e mezzo 26 profughe ucraine con i loro bambini. Adesso stiamo iniziando un progetto - sempre con la Fondazione il Fatto Quotidiano - per i ragazzi che vengono ospitati dalle case famiglia e che, a 18 o 21 anni, devono gestirsi da soli ma non sempre ce la fanno, per cui a volte finiscono a dormire nei ricoveri della Caritas. In parallelo continuiamo a fare ospitalità semplice, per i viaggiatori che vogliono visitare l'Umbria e il bosco enorme in cui ci troviamo, che abbiamo salvato dall'abbattimento, e poi ci sono attività culturali e corsi.

Siamo presenti anche su internet, e offriamo anche dei videocorsi; il web permette di intraprendere collaborazioni nuove, come quella con la psicoterapeuta Ilaria Fontana, con cui tra l'8 e il 10 luglio sono stato a Roma per un corso che mette insieme tecniche del teatro, di psicologia, giochi, arti marziali, comicoterapia.

Io faccio poi anche corsi all'interno delle aziende, e quello aziendale è un settore importante, perché puoi proporre sistemi che migliorano la produttività delle aziende e la comunicazione all'interno di esse, ma gettano contemporaneamente anche dei semi di cambiamento. perché per capire come comunicare

La sua attività è molto variegata. È scrittore, attore, regista, fumettista, tiene corsi, fa spettacoli, è un attivista. Come coniuga queste diverse forme espressive? Le sente tutte sue nello stesso modo oppure ce n'è una che percepisce più sua, come se fosse un canale privilegiato?

No, non credo che ci sia un canale privilegiato per quanto mi riguarda, perché ogni forma espressiva e ogni attività è la continuazione della rivoluzione con altri mezzi, tutto è finalizzato per raggiungere dei piccoli cambiamenti nella società, dunque per me non c'è una forma espressiva più funzionale delle altre a questo scopo. Negli anni ho ricevuti molti rifiuti e attraversato molti fallimenti, ma sono riuscito anche a raggiungere molti obiettivi. È bello pensare che un piccolo gruppo di cinque o sei persone sia riuscito negli anni a portare in quasi tutta Italia i riduttori di flusso dell'acqua dei rubinetti gratuiti oppure sia riuscito a portare i clown negli ospedali oppure ancora a mettere insieme dei saperi e delle discipline diverse, o ancora a creare ad Alcatraz un ristorante biologico quando il cibo biologico non era ancora così diffuso e non se ne parlava, quando le persone non lo conoscevano. Già nell' '85 abbiamo inoltre fatto uscire la prima inchiesta su *L'Espresso* denunciando chi spacciava cibo non biologico per biologico. Abbiamo lavorato insieme per creare dei modelli che oggi sono presi come riferimento, abbiamo intercettato persone provenienti da differenti campi, le abbiamo fatte incontrare, abbiamo favorito un lavoro comune; abbiamo fatto seminari rivolti ai ricercatori, che mostravano cosa facevano, come lo facevano, facendogli incontrare nel concreto altri ricercatori con cui poi hanno iniziato a lavorare assieme, integrando discipline diverse, facendo nascere progetti. Ad Alcatraz siamo riusciti a integrare la psicoterapia con la ceramica, con la respirazione, con l'alimentazione, a far coesistere mondi solo apparentemente lontani.

Nello spettacolo a POESTATE ha raccontato anche degli aneddoti intimi, privati, legati ai suoi genitori Dario Fo e Franca Rame. Non deve essere stato facile essere figlio di artisti che hanno avuto un tale rilievo e una tale importanza a livello culturale, ma anche sociale, in Italia e non solo. Quali sono state le cose più importanti che le hanno trasmesso i suoi genitori?

La cosa più importante che mi hanno trasmesso è la passione. Sono stato cresciuto in modo libero; i miei genitori non mi punivano, ma cercavano di spiegarmi perché una certa cosa non si poteva fare, e di fatto tendenzialmente non si potevano fare solo le cose pericolose o stupide, ma l'insegnamento più grande è stato relativo al trasferimento della passione. Oggi si sente spesso dire che servono la disciplina e il sacrificio, ma ciò che conta davvero è invece il trasferimento della passione. Io ho visto i miei genitori recitare in condizioni fisiche mostruose, difficili, ad esempio nel giorno della morte delle loro madri, ma questo è stato possibile perché amavano il pubblico, il teatro; mio padre diceva che se le persone hanno pagato il biglietto, hanno messo il cappotto e sono uscite di casa per venire a vederti a teatro, devi recitare. Se sei vivo, devi recitare. Questo è un sacrificio? No, non è un sacrificio, perché è quello che vuoi fare, è la tua passione. Tante persone non riescono a capire che la passione e il desiderio sono molto più forti della disciplina e del sacrificio. Il problema di oggi è che la scuola, la cultura, i programmi educativi non insegnano la passione. Ad Alcatraz, una delle cose più importanti che abbiamo fatto e che abbiamo cercato di fare è quella di mettere le persone in contatto con altre persone che avevano una grande passione. Ci sono infatti purtroppo persone che durante la loro vita non hanno mai potuto avere a che

prescrivere anche il fatto di fare arte, qualcosa che possa generare passione, poiché solo così ci sarà un miglioramento profondo della salute, della qualità della vita e si troverà un modo per stare meglio su questo mondo.





Omaggi, letture e performances a Poestate

Poestate

Lugano, patio Palazzo Civico,
dalle 18.00

Nelle due ricche giornate conclusi-
ve di Poestate segnaliamo, venerdì 3
alle 19.30, il tributo a Giancarlo Ma-
jorino e, alle 20.30, l'omaggio a Da-
rio Fo con il figlio Jacopo. Sabato 4 al-
le 18.00 si terrà l'incontro *Scrittori per
la pace e per i diritti linguistici*, orga-
nizzato con il Centro PEN e, alle 19.15,
l'omaggio ad Alfonsina Storni, in col-
laborazione con l'Ambasciata Argen-
tina di Berna. Info: poestate.ch.



POESTATE



3

LUGANO

26.02.2022 - 08:00 | LETTO 343

Il Festival Poestate torna ad abbracciare il suo pubblico

Appuntamento di nuovo dal vivo, dopo le versioni online del 2020 e 2021, dal 2 al 4 giugno

di Fabio Caironi
Giornalista



LUGANO - La 26esima edizione del Festival Poestate è confermata e si terrà in presenza, dal 2 al 4 giugno, nella consueta cornice del Patio di Palazzo Civico a Lugano.

Il festival letterario ticinese, che ha debuttato nel 1997, torna a incontrare il pubblico dopo le due edizioni digitali del 2020 e 2021, ospitate da Tio/20minuti (che sarà partner di Poestate anche quest'anno).

La formula del festival è la stessa di sempre: incontri con artisti e scrittori dalle 18 alle 24 di ognuna delle tre sere. Il programma è in allestimento e sarà presentato il 3 maggio, nel corso di una conferenza stampa.



Instagram



Copyright © 1997-2022 TicinOnline SA - Tutti i diritti riservati
IMPRESSUM - DISCLAIMER - SEGNALACI - COMPANY PAGES

Disposizioni sulla protezione dei dati - Cookie e pubblicità online - Diritto all'oblio



Ultimo aggiornamento: 2022-06-24 10:44:39 | 91.208.130.85



TIPRESS



LUGANO

03.06.2022 - 09:30 | LETTO 362

Majorino, Fo e molto altro a Poestate

Il programma completo della seconda serata del Festival luganese

di Fabio Caironi
Giornalista



LUGANO - [Archiviata la prima serata](#), il Festival Poestate si prepara per il secondo appuntamento, che prenderà il via alle 18 nella consueta location del Patio di Palazzo Civico a Lugano.

Il programma completo:

18:00 "Poeti da Milano. Tra sogni e bisogni di comunità" - Gilberto Isella presenta Adam Vaccaro, Luigi Cannillo, Claudia Azzola e Laura Cantelmo.

19:00 "Flash poetico Haiku" - a cura di Stefania Ferregutti.

19:10 Fuori programma

19:30 "Tributo a Giancarlo Majorino" - con Amos Mattio, Maurizio Cucchi, Milo De Angelis e Viviana Nicodemo. A cura della Casa della Poesia, Milano.

20:30 "Com'è essere figlio di Franca Rame e Dario Fo" - [Omaggio a Dario Fo](#), con [Jacopo Fo](#).

21.30 "Come farla finita con l'idiosincrasia sociale sopravvivendo alla fine delle nazioni e la caduta delle religioni" - Lettura di poesia concreta con Marko Miladinovic.

22:00 "L'opera di Corrado Costa" - Presentazione dei volumi: Chiara Portesine e Roberta Bisogno.

22:30 "Quell'avanguardia poetica - Il pesce gotico (Giorgio Celli)" - Con Matteo Zoppi e Michael Nannini. A cura di Marko Miladinovic.

23:00 "Si inventano i cappotti per poi rubare i bottoni" - Performance poetica con Cesare De Vita (testo), Marko Miladinovic (lettura), Maurizio Molgora (immagini).

festival lugano poestate



TIPRESS



4

LUGANO

04.06.2022 - 10:00 | LETTO 514

Pasolini, Storni e i poeti per la pace

Il programma della serata conclusiva del Festival Poestate

di Fabio Caironi
Giornalista



LUGANO - Terza e conclusiva serata per il Festival Poestate. Ecco il ricco programma che prenderà il via oggi pomeriggio alle 18 nel Patio di Palazzo Civico a Lugano:

18:00 "Scrittori per la pace e per i diritti linguistici" - In collaborazione con il Centro PEN della Svizzera italiana e retoromanca. A cura di Sergio Roic, Maria Raffaella e Bruno Realini. Ospiti: Emmanuel Pierrat e Urtzi Urritikoetxea. Presenta Ruben Rossello.

19:15 "Omaggio ad Alfonsina Storni" - In collaborazione con l'Ambasciata Argentina in Berna. A cura della professoressa Hildegard E. Keller, con la Consigliera culturale Daniela Duverne.

19:45 "Omaggio a Pier Paolo Pasolini" - a cura di Stella N'Djoku con Julia Anastasia Pelosi Thorpe.

20:15 "R-esistenze" - A cura di Lia Galli con Alessia Di Laurenza, Andrea Bianchetti, Mercure Martine.

20:45 "Sviluppare un'offerta culturale alternativa - Per.Lugano" - Con Boas Erez ed Edo Carrasco.

21:15 "Flash poetico Haiku" - a cura di Stefania Ferregutti.

21:20 "La grafia delle immagini" - a cura di Eskil Iras.

21:30 "Dopo i titoli di coda" - Performance con Lorenzo Buccella, Ruben Buccella, Gudrun De Chirico.

22:00 "Questa conversazione non ha avuto luogo" - Performance sperimentale poetico musicale con Gianluca Monnier e Paride Guerra.



IMAGO / Leemage

Giorgio Gaber sul palcoscenico nel 1982.



9

LUGANO

31.05.2022 - 06:00 | LETTO 2'038

Giorgio Gaber protagonista a Lugano nelle parole di chi l'ha conosciuto. «Più che un amico, è stato un maestro»

Paolo Dal Bon, presidente della Fondazione che porta il nome del grande cantautore, gli renderà omaggio a Poestate

di Fabio Caironi
Giornalista



LUGANO - Paolo Dal Bon è stato collaboratore di lunga data di Giorgio Gaber - era l'organizzatore dei suoi spettacoli teatrali - e, per volontà degli eredi, è Presidente della Fondazione che porta il nome del grande cantautore italiano. Questa associazione culturale, costituitasi all'indomani della scomparsa di Gaber nel 2003, ha come obiettivo la divulgazione e la valorizzazione della

figura e dell'opera dell'artista, «rivolta in particolare alle fasce di pubblico più giovane». Dal Bon sarà protagonista di uno dei momenti più attesi dell'edizione 2022 del Festival Poestate di Lugano: l'omaggio a Giorgio Gaber tra aneddoti, ricordi e insegnamenti curato da Michela Dagnini, giornalista Rsi ma anche amica di famiglia del Signor G. È in programma per giovedì 2 giugno.

Come procede il lavoro della Fondazione?

«Ci sono le attività strutturali (l'archivio, le iniziative editoriali) e alcune iniziative di carattere nazionale, come Milano per Gaber (che inizia stasera, ndr) e il Festival Gaber che in estate facciamo in Versilia. Ma ciò che c'interessa molto è dare la possibilità ai giovani di confrontarsi con quello che Gaber ha fatto e detto. E qui viene in aiuto moltissimo Lorenzo Luporini che è suo nipote. È un ragazzo giovane, sa tutto del nonno ed è molto appassionato a ciò che ha fatto. C'è una differenza abissale tra quando è lui a parlare a dei giovani di Gaber e lo faccio io».

Si avvicina il ventennale della scomparsa di Gaber, sarà il 1° gennaio 2003: farete qualcosa di davvero speciale?

«Cercheremo di fare delle cose importanti come in occasione del decennale, ma soprattutto ci piacerebbe fare un docu-film con una regia di prestigio e con le immagini di Gaber. Anche a Poestate ci sarà modo di vedere degli spezzoni video, in grado di mostrare la sua straordinaria efficacia comunicativa».

Da dove si partiva nell'organizzare uno spettacolo di Gaber?

«Ho iniziato a lavorare con Gaber tra la fine del 1984 e l'inizio del 1985. Da poco era passato da un'attività teatrale totalmente autonoma alla programmazione ufficiale delle compagnie nazionali di giro. Prima, invece, affittava lui i teatri e teneva un numero di repliche in base alla richiesta del pubblico, in genere non bastavano mai... Siccome tutti richiedevano la presenza di Gaber, il mio lavoro era quello di aspettare le telefonate dei teatri. In un attimo si riempiva il calendario. Era un grande privilegio».

Uno spettacolo che si vendeva da solo...

«Assolutamente sì, ma da parte di Gaber c'era una grande attenzione alla richiesta economica. Nei teatri delle grandi città si andava a percentuale e la media delle entrate riferite a questi spettacoli era superiore a quella dei biglietti venduti. Ha sempre voluto che la richiesta fosse equilibrata, di buon senso, basata sulla volontà di non abusare della domanda che c'era e non arrivare a una richiesta economica che poteva essere molto superiore».

Lo spettacolo che avete fatto insieme che ricorda in modo particolare?

«Forse "Il Grigio", che abbiamo vissuto come una grande scommessa da parte di Giorgio. Era uno spettacolo totalmente recitato, quindi senza canzoni ma solo un accompagnamento musicale. Una sfida importante che ha voluto fare con se stesso, nel suo percorso di crescita. Fu un successo straordinario, che consacrò Giorgio non solo come grande attore, ma anche come drammaturgo. Lui e Sandro Luporini, naturalmente».

Come funzionava la collaborazione tra lui e Gaber?

«La collaborazione tra Gaber e Luporini risale addirittura agli inizi degli anni '60, con il brano "Suono di corda spezzata", che fu messo sul retro de "La ballata del

Cerutti". Era quasi un pezzo sperimentale, suonato solo con la chitarra e con un testo particolare. Il sodalizio diventò sistematico dagli anni '70, ma Gaber impiegò tre anni a convincere Luporini a firmare i pezzi. Prima non voleva neanche comparire. Era talmente schivo, riservato e fuori dagli schemi che non aveva nessuna necessità di apparire. Scriveva con Gaber per il gusto di farlo, con discrezione e in modo defilato».

Solo metà della coppia si sobbarcava il peso del palcoscenico...

«Se Luporini avesse voluto apparire di più e intervenire in incontri con il pubblico e trasmissioni televisive, Gaber non avrebbe avuto alcun problema. Giorgio faceva volentieri queste cose: non perché fosse presenzialista, ma perché per lui era fondamentale rapportarsi con il pubblico. Il rapporto fisico con le persone, a qualunque livello. Dall'incontro con gli universitari al teatro, e non è un caso che facessimo 180 repliche all'anno. Gaber, e ne sono testimone, ha sempre citato Luporini e ne ha riconosciuto ed evidenziato il decisivo contributo».

Lei e Gaber vi consideravate amici?

«Non mi sono mai considerato suo amico, anche perché per ragioni anagrafiche potevo quasi essere suo figlio. C'era un rapporto gerarchico, assolutamente professionale, sul quale si è instaurato poi un rapporto affettivo. La base, il confronto quotidiano, era su un'attività, su un progetto. Più che un amico, è stato un maestro».

Com'era fuori dal palcoscenico?

«Il Gaber persona era veramente eccezionale, ci tengo a dirlo. Superiore anche al Gaber artista. Eravamo veramente di fronte a una persona con qualità umane, d'intelligenza e morali di altissimo profilo. È qualcosa che gli riconoscono tutte le persone che lo hanno circondato. Anche il pubblico percepiva di trovarsi di fronte a una persona speciale e non soltanto a un talento sul palcoscenico. Ha avuto una grandissima importanza nella vita di tante persone: per quello che era, più ancora che per ciò che ha detto».

C'è un lascito morale di Gaber che è profondamente radicato nella società attuale?

«Non saprei: io penso che, rispetto a quando c'era Gaber, il mondo sia anche peggiorato. Sembra che ci sia una deriva, che lui e Sandro avevano individuato molto bene. Quando ci si chiede cosa direbbe oggi Gaber del mondo, suggerisco di andare a riascoltare quello che ha detto in passato, in tutto il teatro canzone. È utilissimo per leggere il presente, che poi è un requisito di tutti i classici».

In effetti moltissimi brani sembrano scritti ieri: cito "La realtà è un uccello", ma anche "La sedia da spostare" e tanti altri.

«Merito del linguaggio che ha usato con Luporini: sono sempre attuali, come lo sono i classici. Gaber me lo diceva: "Sandro e io sono 30 anni che diciamo le stesse cose"».

Quale aspetto aveva interpretato con particolare efficacia?

«Sul piano del conformismo, per esempio, questa radicalizzazione della contrapposizione del pensiero è ulteriormente peggiorata. Gaber non ha potuto farci nulla se non suonare un campanello d'allarme e assistere impotente a questa

deriva della assoluta mancanza di pensiero. È uno scontro di opinioni dove uno cerca di sovrastare l'altro con la forza dell'argomentazione, non un desiderio di confrontarsi per raggiungere qualcosa di utile per tutti».

Il suo messaggio più efficace?

«C'è un brano del 1974, "Buttare lì qualcosa", che è la teorizzazione più precisa del concetto di libertà e partecipazione. Quello a cui teneva, con Sandro, era di buttare lì qualcosa e non di avere un seguito. Condividere, poi andarsene.

Quando qualcuno gli si avvicinava dicendogli che gli aveva cambiato la vita, la risposta era: "Non l'ho fatto apposta"».

Lo diceva anche in un brano di "E pensare che c'era il pensiero", in merito al fare del bene...

«Il suo compito era finito nel momento in cui lui e Sandro individuavano qualcosa d'importante, che ritenevano potesse esserlo anche per gli altri. Dopo la prima teatrale, e verificato che questo era vero, le 160 repliche successive erano un lavoro ma anche un modo per dire, sera dopo sera: "Rifacciamo insieme questo percorso". Era la sua forza, la sua generosità».

giorgio gaber lugano paolo dal bon poestate

Condividi 10

Tweet



Depositphotos (seregam)



3

LUGANO

01.06.2022 - 09:30 | LETTO 386

Un Prefestival per Poestate

Si comincia questo pomeriggio al Teatro delle Radici

di Fabio Caironi
Giornalista



LUGANO - L'edizione 2022 di Poestate non prenderà il via, come di consueto, il giovedì: quest'anno è in programma un Prefestival che andrà in scena nel tardo pomeriggio di oggi al Teatro delle Radici di Lugano, con ritrovo alle ore 18 e inizio della rappresentazione 30 minuti dopo.

Il programma prevede la messa in scena della performance "Graffio sul bianco", nella quale il Teatro incontra la Letteratura. Sul palcoscenico saliranno Giovanna Banfi, Ornella Maspoli, Massimo Palo e Carlo Verre. Testo e regia di Cristina Castrillo.

"Graffio sul bianco" è un rudimentale e grezzo contatto con la parola scritta. Dalla mano che prende una matita divenendo poi una minaccia, alle tante parole che abbiamo perso a forza di abusarne. Dai libri accatastati divorati dal fuoco alle parole che avremmo bisogno d'imparare a memoria in modo che nessuno ce le tolga.

Il Festival Poestate debutterà giovedì 2 giugno e si concluderà sabato 4 giugno. Tutti gli aggiornamenti su Tio/20minuti, media partner della manifestazione.

lugano poestate prefestival teatro delle radici

Condividi 1 Tweet

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



LUGANO

✓ 3 MESI

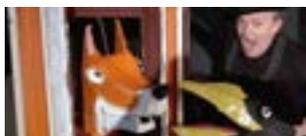
Poestate ritorna in presenza



LUGANO

7 MESI

Una felice chiusura in musica per Poestate 2021



LUGANO

7 MESI

È l'ora delle "Favole di animali"



LUGANO

✓ 1 MESE

Poestate nel segno di Milano e degli omaggi a Gaber, Fo e Rame



Instagram



Copyright © 1997-2022 TicinOnline SA - Tutti i diritti riservati
IMPRESSUM - DISCLAIMER - SEGNALACI - COMPANY PAGES
Disposizioni sulla protezione dei dati - Cookie e pubblicità online - Diritto all'oblio



Ultimo aggiornamento: 2022-06-24 10:51:32 | 91.208.130.85



IMAGO / ZUMA PRESS - DRAMA-Berlin.de

Dario Fo, Franca Rame e Jacopo Fo.



12

LUGANO

02.06.2022 - 06:30 | LETTO 3'516

AGGIORNAMENTO : 09:25

Jacopo Fo e crescere con Dario Fo e Franca Rame: «Quando c'erano... c'erano veramente»

Jacopo Fo renderà omaggio ai suoi genitori venerdì 3 giugno nel corso del Festival Poestate

di Fabio Caironi
Giornalista



LUGANO - È tempo di omaggi per Poestate 2022: dopo quello a [Giorgio Gaber](#) affidato a [Paolo Dal Bon](#), presidente della Fondazione che porta il nome del grande cantautore, il festival luganese ospiterà venerdì 3 giugno quello a Dario Fo e Franca Rame. Chi potrebbe parlare di questi due giganti della cultura italiana meglio di loro figlio, Jacopo Fo? Sarà lui a spiegare al pubblico, dalle ore 20.30, "Com'è essere figlio di Franca Rame e Dario Fo".

Domanda scontata: com'è stato essere figlio di Franca Rame e Dario Fo?

«È stata un'esperienza molto strana, l'essere cresciuto in una famiglia in cui alcuni valori fondamentali erano diversi. La nostra cultura è dominata dai concetti di sacrificio e disciplina (o addirittura punizione), mentre la cosa fondamentale che mi ha insegnato la mia famiglia è la passione. Fai quello che vuoi, che campi di più. Quando dico questa cosa nelle scuole e in tv, la reazione generalmente è: "Beh, allora, stai sdraiato sul divano". Fare ciò che vuoi, nel

senso che ti appassiona, è una molla molto più forte del sacrificio, portato avanti per paura di una punizione».

Era quindi questo, il "segreto" di casa Fo?

«Oggi ci sono molti intellettuali, anche progressisti, che dicono che i padri hanno rinunciato alla propria autorità. Per rinsaldarla ci vorrebbero castighi e punizioni. Secondo me il concetto è completamente diverso: la passione ti porta anche a fare degli sforzi estremi, ma non è sacrificio, perché porta a ciò che uno vuole fare davvero. Chi s'impegna per spirito di sacrificio ha un punto di crollo molto più basso rispetto a chi lo fa per passione. Ho visto i miei genitori (e io stesso) recitare in condizioni fisiche spaventose: lo fai per passione. Se assisti una persona cara che sta morendo, non è divertimento ma non è neanche sacrificio: è l'unica cosa che vuoi fare in quel momento».

Che genitori sono stati, Dario Fo e Franca Rame?

«Lavoravano e sono stati molto assenti, ma quando c'erano... c'erano veramente. È stata anche questa una cosa molto strana. Sono cresciuto molto privilegiato, ma allo stesso tempo eravamo una famiglia di perseguitati. A sette anni sono stato condannato a morte dalla Mafia perché i miei genitori avevano denunciato l'esistenza degli omicidi di Mafia in Sicilia. Era una cosa che nel 1962, in televisione, non si poteva fare. Così ho iniziato ad andare a scuola scortato dalla polizia».

Questa esperienza ha lasciato dei segni su di lei?

«L'ho scoperto dopo, in realtà, ma comunque comprendevo che c'era qualcosa che non andava, anche se non lo capivo razionalmente. Non solo: a 12 anni mi allenavo a percorrere il tragitto da Asnigo di Cernobbio al confine con la Svizzera in 45 minuti. Se ci fosse stato un colpo di Stato (e noi eravamo nelle liste di proscrizione, saremmo stati deportati nei campi di concentramento) avrei avuto la possibilità di raggiungere degli amici di famiglia in Svizzera che mi avrebbero salvato. Mi ero creato una via di fuga ed è stata una delle prime decisioni importanti della mia vita, che imposi ai miei genitori».

Oltre alla forza della passione, quali sono i loro insegnamenti che si sono maggiormente radicati dentro di lei?

«Uno importante è il valore della solidarietà come scopo nella vita. E il valore dell'arte: un bravo medico dovrebbe prescrivere entrambe, oltre alle medicine. Sono due forme di cura dell'anima e strumenti che danno senso all'esistenza».

Come vede la società contemporanea, con riferimento al periodo piuttosto buio che stiamo passando?

«Credo che uno dei maggiori problemi sia l'assenza di senso. Prima magari c'era un orientamento - magari autoritario o stereotipato, ma c'era: studio, lavoro, mi sposo, faccio figli, vado in pensione. Questa era la vita, una perfezione apparente dietro la quale si nascondevano magari abissi di alienazione e dolore. Oggi, invece, c'è solo la confusione».

Cosa può fare l'uomo di oggi?

«È un momento di grande crisi, ma anche di ricerca. Io sono ottimista: ho fede nel fatto che la natura delle cose stia evolvendo verso una direzione positiva. È molto più facile essere pessimisti, ma ci sono segnali grandiosi: mai come oggi la cultura e la comunicazione sono a disposizione di tutti».

Quale messaggio lancerebbe ai giovani? Di sfruttare in pieno la tecnologia per assecondare la propria passione?

«Sì ma la cosa difficile è proprio capire quale sia questa passione. È una ricerca - mentre oggi la nostra cultura ti dice che devi sapere subito cosa vuoi fare. Non è così, si tratta di andare per tentativi. Io sono per la filosofia-Shanghai: devi muovere prima la bacchetta di legno più facile da spostare».

Voi siete l'esempio pratico di questa filosofia...

«Io ho iniziato facendo fumetti, poi mi sono messo a scrivere, a fare teatro, poi la guida ambientale. Ho lavorato con i bambini, con i disabili... Mio padre ha iniziato come pittore e architetto, poi ha mollato e ha fatto l'attore, il regista e così via. Trovare la propria strada attraverso la sperimentazione è ciò che la scuola non insegna. La scuola insegna verità assolute che bisogna apprendere, e non ricercare. Tra l'altro generalmente sono false. La più grande che viene taciuta è come funziona concretamente il mondo: non sappiamo nulla di come sono fatti gli atomi, come funziona la fotosintesi clorofilliana, perché l'erba è verde... Come diceva Loris Malaguzzi, uno dei più grandi pedagogisti italiani, bisogna insegnare la curiosità e non le informazioni».

Immagino che a casa sua la curiosità fosse coltivata tantissimo...

«Sì, i miei raccontavano storie incredibili: leggende, battaglie, viaggi. E storie inventate completamente: mio padre mi raccontava "Pinocchio" ma era un investigatore privato che fregava sempre il Gatto e la Volpe».

Lei, oggi, come si descriverebbe?

«Sono una persona che sta cercando di capire come funziona».

dario fo franca rame jacopo fo lugano poestate

Condividi 42

Tweet

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Versi all'ombra della Madunina



«Com'è essere figlio di Franca Rame e Dario Fo», venerdì 2 giugno nel patio di Palazzo Civico.

Gaber, Fo, Rame, Majorino... Grandi nomi protagonisti di Poestate, in cartellone dal 2 al 4 giugno a Lugano.

La 26.ma edizione del festival letterario ideato e diretto da Armida Demarta, che torna in presenza nel patio di Palazzo Civico, si svolgerà idealmente all'ombra della Madonnina. Milano, con i suoi grandi nomi del teatro, della musica e della letteratura, è infatti la grande protagonista.

Prima di segnalare i principali appuntamenti in cartellone, diciamo dell'evento pre-festival: mercoledì 1° giugno alle 18 al Teatro delle Radici in viale Cassarate andrà in scena lo spettacolo «Graffio sul bianco» di Cristina Castrillo; sul palco Giovanna Banfi, Ornella Maspoli, Massimo Palo e Carlo Verre.

Nel programma della serata di giovedì 2 spicca, alle 21.30, l'omaggio a Giorgio Gaber a cura di Michela Daghini e Paolo Dal Bon (presidente della Fondazione Gaber). Venerdì 3 alle 20.30 altro intervento di spessore: Jacopo Fo parla dei suoi genitori Franca Rame e Dario Fo. Nel corso della serata, la Casa della Poesia di Milano proporrà un tributo a Giancarlo Majorino. Sabato 4 si segnalano «Scrittori per la pace e per i diritti linguistici» (in collaborazione con il Centro Pen della Svizzera italiana e retoromanca), gli omaggi ad Alfonsina Storni e Pier Paolo Pasolini e la conferenza «Sviluppare un'offerta culturale alternativa a Lugano» con Boas Erez ed Edo Carrasco.

Il programma è naturalmente molto più ricco. I dettagli su poestate.ch.

I premi di Poestate

Riconoscimenti sono stati assegnati a Jacopo Fo (in omaggio all'opera del padre Dario), a Paolo Dal Bon (in omaggio a Giorgio Gaber), a Emmanuel Pierrat (per il lavoro di protezione dei beni culturali e della libertà d'espressione) e a Gianluca Monnier e Paride Guerra (per le loro produzioni sperimentali). Giancarlo Majorino è stato omaggiato dai suoi amici della Casa della poesia di Milano.



TIO/20MINUTI - FABIO CAIRONI

Poestate ritorna nel Patio di Palazzo Civico, come nel 2019.

LUGANO

02.06.2022 - 09:30 | LETTO 433

Il ritorno di Poestate

Stasera prende ufficialmente il via l'edizione 2022, nella location classica del Patio di Palazzo Civico

di Fabio Caironi

Giornalista



LUGANO - Il Patio di Palazzo Civico a Lugano si prepara a ospitare la prima delle tre serate del Festival Poestate. Ecco il programma completo di giovedì 2 giugno:

18:00 "Milano Poesia" - Stefano Vassere presenta Giovanni Bonoldi, Giancarlo Consonni, Umberto Fiori.

19:00 "Il romanzo storico e la caccia alle streghe" - a cura di Gerry Mottis.

19:30 "Nuvole e poco altro" - I poemi anarchici di Luca Dattrino.

19:45 "io e Ann(i)e" - a cura di Margherita Coldesina.

20:00 "Letteratura e storia - una scelta felice: Sibyl von der Schulenburg e la favorita del re" - Sergio Roic presenta Sibyl Schulenburg.

20:30 "C'era una volta il Castello di Trevano" - Sergio Roic presenta Dario Galimberti.

21:00 "Cattive abitudini" - Andrea Fazioli presenta Annalena Aranguren.

21:30 "Omaggio a Giorgio Gaber" - con Paolo Dal Bon, Presidente Fondazione [Giorgio Gaber](#) (Milano), e Michela Daghini

22:30 "Omaggio musicale alla poesia del Mediterraneo Welcome - Karsilama - Benvenuti" con Abdo Buda Marconi Trio (Ashti Abdo, Manuel Buda, Fabio Marconi).



Poestate



+2



9

LUGANO

06.06.2022 - 08:00 | LETTO 2'954

«Grande successo» per Poestate 2022

In migliaia hanno potuto assaporare il festival poetico-letterario in presenza e online

di Alessandra Ferrara
Biondo
Giornalista



LUGANO - «Grande successo» per la 26esima edizione del festival poetico-letterario Poestate. Migliaia sono stati coloro che hanno interagito col festival in presenza, sui social e sul web.

all'opera del padre, Danilo Fo, a Paolo Dal Bon in omaggio a Giorgio Gaber, a Emmanuel Pierrat per l'intenso lavoro di protezione dei beni culturali e della libertà d'espressione; a Gianluca Monnier e Paride Guerra per le loro produzioni sperimentali.

Tra le curiosità, da segnalare come novità assoluta la postazione di realtà virtuale gestita da Egidia Bruno e Vincenzo Vecchione.

Apertasi con un prefestival presso il Teatro delle Radici di Lugano, la 26esima edizione di Poestate si è snodata attraverso tre intense serate con un pubblico nutrito. La particolare "configurazione" dell'evento, con continue entrate ed uscite, a mo' di autentica "piazza culturale", ha contribuito a vivacizzare la manifestazione.

Di particolare rilevanza gli interventi di Jacopo Fo, Paolo Dal Bon ed Emmanuel Pierrat. Giancarlo Majorino è stato omaggiato con partecipazione e competenza dai suoi amici della Casa della Poesia di Milano. Altri poeti dell'area milanese hanno testimoniato della forte relazione tra la città meneghina e il festival da anni in stretta collaborazione. Hildegard Keller ha ripercorso la vita argentina di Alfonsina Storni, mentre il performer Marko Miladinovic ha trascinato autori e pubblico con letture di grande impatto.

Nel corso dell'anno sono previsti ancora alcuni eventi collaterali in attesa dell'appuntamento con l'edizione dell'anno prossimo. L'appuntamento è per la prossima 27esima edizione in cartellone, come da tradizione, nel primo weekend di giugno del 2023 nella storica location del patio del Palazzo Civico di Lugano.

festival lugano poestate



Poestate

 Guarda tutte le 6 immagini



CONFINE 25 MIN |

L'acqua bassa fa saltare alcuni attracchi nel lago Maggiore



CANTONE 1 ORA |

STEG chiude le sue filiali in Ticino



LOCARNO 4 ORE |

L'uomo ritrovato nell'appartamento di Solduno aveva un taglio sul volto



CANTONE 4 ORE |

Il vaiolo delle scimmie in Ticino? «Era solo questione di tempo»



FOTO BELLINZONA  12 ORE |

Auto contro auto in centro a Bellinzona



CANTONE 16 ORE |

Government sull'imposta di circolazione: «Criticità nel controprogetto»



TIO/20MINUTI

Presentata oggi l'edizione 2022 del Festival Poestate.

LUGANO

03.05.2022 - 11:55 | LETTO 1'838

Da Gaber a Dario Fo: una edizione di Poestate fortemente nel segno di Milano

Il Festival torna in presenza dal 2 al 4 giugno nel patio di Palazzo Civico, con un "antipasto" tra teatro e letteratura

di Fabio Caironi
Giornalista



LUGANO - Il 2022 segna il ritorno in presenza del Festival Poestate, nella sua location consueta che è il patio di Palazzo Civico a Lugano. Un programma ricco di proposte e autori, come di consueto, quello allestito anche quest'anno dalla direttrice artistica Armida Demarta.

Roberto Badaracco ha portato il saluto della città di Lugano. «La prima bella notizia è il ritorno in presenza, dopo il 2019» ha spiegato il vicesindaco, complimentandosi per le due edizioni virtuali di Poestate - ospitate su Tio/20minuti - e il coraggio manifestato nel proseguire con l'offerta culturale. «Apprezziamo molto come Città la tipologia di Poestate e l'ambiente, si crea un'atmosfera molto particolare» che va ad aprire la stagione degli eventi estivi. «Il punto forte di Poestate? Le relazioni molto forti con vari enti, privati e pubblici. Quest'anno va segnalata quella con la città di Milano», a dimostrazione dell'internazionalità della rassegna. «Credo che, dopo due anni di sostanziale chiusura di tutto, sarà un grande successo e ci sarà la voglia di tornare ad ascoltare la poesia dal vivo».

«Le difficoltà non sono mancate, è emozionante ritornare in presenza» ha ammesso Demarta, che ha ringraziato per la rinnovata concessione del patio di Palazzo Civico. La formula è quella storica «e vincente»: «un vortice di proposte» a ingresso gratuito, che creano «una rete di contatti e collaborazioni» che uniscono proposte classiche e d'avanguardia, altre istituzionali e altre ancora più «anarchiche».

Il prefestival - Quest'anno si comincia con una serata prefestival in programma per il 1° giugno al Teatro delle Radici di Lugano: andrà in scena un incontro tra

letteratura e teatro dal titolo "Graffio sul bianco", per la regia di Cristina Castrillo.

Gaber, e non solo - La prima serata, quella di giovedì 2 giugno, inizia nel segno di Milano (con la presentazione di tre autori meneghini) e poi si prosegue con "Il romanzo storico e la caccia alle streghe". Dopo i lavori di Luca Dattrino e Margherita Coldesina si passa a due momenti tra letteratura e storia curati da Sergio Roic. Quindi le "Cattive abitudini" di Annalena Aranguen, presentate da Andrea Fazioli. Il piatto forte della serata è l'omaggio a Giorgio Gaber, a cura di Michela Dagnini e Paolo Dal Bon, che presiede la Fondazione milanese che porta il nome del grande cantautore. Chiude la serata l'omaggio musicale alla poesia del Mediterraneo con l'Abdo Buda Marconi Trio.

Fo, Rame e Milano - Si riparte da Milano anche venerdì 3 giugno con la presentazione di quattro autori da parte di Gilberto Isella. Poestate renderà poi omaggio a uno storico amico della manifestazione, Giancarlo Majorino, con un intervento a cura della Casa della Poesia di Milano e la presenza di autori del calibro di Amos Mattio, Maurizio Cucchi, Milo De Angelis e Viviana Nicodemo. Quindi Jacopo Fo, il figlio di Dario Fo e Franca Rame, spiegherà al pubblico cosa vuol dire essere figlio di due personaggi così importanti e carismatici. Si procede quindi con interessanti letture, presentazioni e performance poetiche curate da Marko Miladinovic.

Pace, diritti, Alfonsina e Pier Paolo - Il PEN Club della Svizzera italiana promuoverà la promozione della pace (con Emmanuel Pierrat, presidente del Comitato scrittori per la pace) e la difesa delle minoranze linguistiche nel primo intervento della serata conclusiva di sabato 4 giugno. Spiccano altri due omaggi: quello ad Alfonsina Storni, in collaborazione con l'Ambasciata di Argentina a Berna, e quello a Pier Paolo Pasolini nel centenario della nascita. Ci sarà modo anche di conoscere una «nuova realtà culturale alternativa» chiamata Per.Lugano, che punta a una migliore promozione delle arti in città (ma non solo). Lo sbocco? Un'associazione che punterà a essere «facilitatrice» di chi vuole fare cultura, ma che non farà cultura in prima persona. L'edizione 2022 di Poestate si chiuderà con una performance sperimentale poetico-musicale, "Questa conversazione non ha avuto luogo", con Gianluca Monnier e Paride Guerra.

La poesia in realtà virtuale - Come di consueto le proposte del palco di Poestate saranno affiancate da varie installazioni video e le postazioni fisse - buvette e tavolo libri. Si esplorerà anche una performance poetica digitale in realtà virtuale: "Tracks VR", un progetto di Egidia Bruno e Vincenzo Vecchione.



20 minuti, 31 maggio 2022

10
Poestate, l'omaggio a
Gaber con Dal Bon



Poestate rende omaggio a

LUGANO. Giovedì 2 giugno Paolo Dal Bon, presidente della

Fondazione che porta il nome del grande cantautore, sarà ospite del Festival luganese.

Dal Bon ripercorrerà la figura di Gaber tra aneddoti, ricordi e insegnamenti nel cor-

so dell'incontro curato da Michela Daignini, giornalista Bsi ma anche amica di famiglia del Signor G.

Si avvicina il ventennale della scomparsa, il 1° gennaio 2003; farete qualcosa di davvero speciale?

Ci piacerebbe fare un documentario con una regia di prestigio e con le immagini di Gaber. Anche a Poestate ci sarà modo di vedere degli spezzoni video, in grado di mostrare la sua straordinaria efficacia comunicativa.

Da dove si partiva nell'organizzazione un suo spettacolo?
Ho iniziato a lavorare con Gaber tra la fine del 1984 e l'inizio del 1985. Siccome tutti i teatri richiedevano la sua presenza, il mio lavoro era quello di aspettare le telefonate dei teatri. In un attimo si riempiva il calendario. Era un grande privilegio.

La produzione che ricorda in modo particolare?

Forse "Il Grigio", che abbia-

Giorgio Gaber

mo vissuto come una grande scommessa da parte di Giorgio. Era uno spettacolo totalmente recitato, quindi senza canzoni ma solo un accompagnamento musicale. Una sfida importante che ha voluto fare con se stesso, nel suo percorso di crescita.

Lei e Gaber vi consideravate amici?

Non mi sono mai considerato suo amico, anche perché per ragioni anagrafiche potevo quasi esserne suo figlio. C'era un rapporto gerarchico, assolutamente professionale, sul quale si è instaurato poi un rapporto affettivo. La base, il confronto quotidiano, era su un'attività, su un progetto. Più che un amico, è stato un maestro.

Com'era fuori dal palcoscenico?
Il Gaber persona era veramente eccezionale, ci tengo a dirlo. Superiore anche al Gaber artista. Eravamo veramente di fronte a una perso-

Un Prefestival per Poestate
LUGANO. Quest'anno Poestate parte con un Prefestival, in programma mercoledì 1° giugno al Teatro delle Radici di Lugano, con ritrovo alle ore 18. Il Teatro incontrerà la Letteratura con "Qualità sul bianco", con la partecipazione di Giovanna Barfi, Ornella Mappelli, Massimo Palo e Carlo Verre. Testo e regia di Cristina Calerillo. "Orfello sul bianco" è un rudimentale e gozzo contatto con la parola scritta. Dalla mano che prende una matita diventerò poi una minaccia, alle tante parole che abbiamo perso a forza di abusarne.



na con qualità umane, d'intelligenza e morali di altissimo profilo. E qualcosa che gli riconoscono tutte le persone che lo hanno circondato. Anche il pubblico percepiva di trovarsi di fronte a una persona speciale e non soltanto a un talento sul palcoscenico. Ha avuto una grandissima importanza nella vita di tante persone: per quello che era, più ancora che per ciò che ha detto.

Il suo messaggio più efficace?
C'è un brano del 1970, "Buttare il qualcosa", che è la teorizzazione più precisa del concetto di libertà e partecipazione. Quello a cui teneva, con Sandro, era di buttare il qualcosa e non di avere un seguito. Condividere, poi andarsene. Quando qualcuno gli si avvicinava dicendogli che gli aveva cambiato la vita, la risposta era: «Non l'ho fatto apposta».

FRANCESCO



MAIO / L'ESPRESSO

20 minuti, 4 maggio 2022

Poestate nel segno di Milano Omaggi a Gaber, Fo e Rame

LUGANO. Il festival ritorna in presenza dal 2 al 4 giugno nel patio di Palazzo Civico a Lugano, con un "antipasto" tra teatro e letteratura il 1° giugno.

«La prima bella notizia è il ritorno in presenza», come non ha mancato di sottolineare il vicesindaco di Lugano

Roberto Badaracco. «Credo che, dopo due anni di sostanziale chiusura di tutto, sarà un grande

successo e ci sarà la voglia di tornare ad ascoltare la poesia dal vivo». Armida Demarfa, da sempre direttrice artistica della kermesse, non ha nascosto la sua emozione per il ritorno alla dimensione fisica - ricordando nel contempo le due edizioni digitali del 2020 e 2021, ospitate su Tio.ch.

Quest'anno Poestate prende il via con una serata prefestival in programma per il 1° giugno al Teatro delle Radici di Lugano: andrà in scena un incontro tra letteratura e teatro dal titolo "Graffio sul bianco", per la regia di Cristina Castrillo.

Due gli elementi che percorrono trasversalmente l'edizione di quest'anno: gli omaggi e Milano.

Vari autori milanesi saranno presentati nel

corso della rassegna e il culmine sarà il tributo, venerdì 3 giugno, a Giancarlo Majorino. Vi prenderanno parte nomi del calibro di Amos Mattio, Maurizio Cucchi, Milo De Angelis e Viviana Nicodemo.

Ci sarà molta Milano anche negli omaggi: sicuramente in quello a Giorgio Gaber di giovedì 2 giugno con Paolo Dal Bon, presidente della Fondazione che porta il nome del grande cantautore. Jacopo Fo, il giorno successivo, racconterà al pubblico luganese "Com'è essere figlio di Franca Rame e Dario Fo". Nella giornata conclusiva ci saranno le celebrazioni ad Alfonso Storni (in collaborazione con l'ambasciata argentina a Berna) e quello a Pier Paolo Pasolini. Anche il resto del programma sarà ricchissimo di proposte, locali e non, tra poesia, letteratura e arti. **FC**



TIO/20MINUTI -
IMAGO / DRAMA-
BERLINDE - LEEMAGE

Concluso Poestate, tra presenza e web

LUGANO. Grande successo per la 26esima edizione del festival poetico-letterario Poestate. Migliaia sono stati coloro che hanno interagito col festival in presenza, sui social e sul web. Quest'anno, per la prima volta, era presente anche una postazione di realtà virtuale.

L'edizione appena conclusa di Poestate si è snodata attraverso tre intense serate con un pubblico nutrito. La particolare "configurazione" dell'evento, con continue entrate ed uscite, a mo' di autentica "piazza culturale", ha contribuito a

vivacizzare la manifestazione.

Durante l'evento sono stati assegnati quattro premi Poestate 2022: a Jacopo Fo, in omaggio all'opera del padre, Dario Fo; a Paolo Dal Bon in omaggio a Giorgio Gaber; a Emmanuel Pierrat per l'intenso lavoro di protezione dei beni culturali e della libertà d'espressione, e a Gianluca Monnier e Paride Guerra per le loro produzioni sperimentali.

L'appuntamento è per la prossima edizione, come da tradizione, il primo weekend di giugno del 2023. AFB



20 minuti, 2 giugno 2022



Poestate tra omaggi, pace e Milano

LUGANO. Da questa sera a sabato 4 giugno il Patio di Palazzo Civico torna a ospitare il Festival Poestate, dopo i due anni “digitali” causa pandemia.

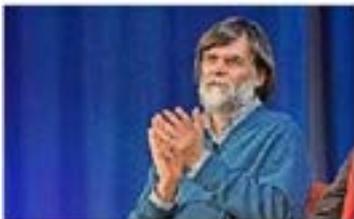
La direttrice artistica Armida Demarta ha allestito un programma ricchissimo e fortemente all’insegna degli omaggi. Quelli a Giorgio Gaber e alla poesia del Mediterraneo di stasera; a Giancarlo Majorino e Dario Fo (vedi a fianco) di venerdì; ad Alfonsina Storni e Pier Paolo Pasolini nella serata conclusiva.

Ci sarà molta Milano in questa edizione di Poestate, con voci poetiche di ieri e oggi che si mescoleranno a incursioni nella storia, a presentazioni e performance con forme e argomenti dei più svariati. Inoltre si parlerà di cultura, con la presentazione di un’entità come Per.Lugano. Ma anche di pace e diritti linguistici, con il Centro Pen della Svizzera italiana e retoromanca. Non mancheranno le installazioni video e una performance poetica digitale in realtà virtuale.

FC

20 minuti, 2 giugno 2022

People 10
Jacopo Fo omaggia
i genitori a Poestate



Passione, solidarietà e arte Gli insegnamenti di Fo e Rame

LUGANO. Venerdì 3 giugno il Festival Poestate ospiterà l'omaggio a questi due giganti della cultura italiana.

Sarà loro figlio Jacopo Fo a spiegare al pubblico, dalle ore 20.30, "Com'è essere figlio di Franca Rame e Dario Fo".

Domanda scontata: com'è stato essere figlio di Franca Rame e Dario Fo?

È stata un'esperienza molto strana, l'essere cresciuto in una famiglia in cui alcuni valori fondamentali erano diversi. La nostra cultura è dominata dai concetti di sacrificio e disciplina (o addirittura punizione), mentre la cosa fondamentale che mi ha insegnato la mia famiglia è la passione. Fai quello che vuoi, che campi di più.



Che genitori sono stati, Dario Fo e Franca Rame?

Lavoravano e sono stati molto assenti, ma quando c'erano... c'erano veramente. È stata anche questa una cosa molto strana. Sono cresciuto molto privilegiato, ma allo stesso tempo eravamo una famiglia di perseguitati. A sette anni sono stato condannato a morte dalla Mafia perché

l miei genitori avevano denunciato l'esistenza degli omicidi di Mafia in Sicilia. Era una cosa che nel 1962, in televisione, non si poteva fare. Così ho iniziato ad andare a scuola scortato dalla polizia.

Questa esperienza ha lasciato dei segni su di lei?

L'ho scoperto dopo, in realtà, ma comunque comprendevo che c'e-

ra qualcosa che non andava, anche se non lo capivo razionalmente. Non solo: a 12 anni mi allenavo a percorrere il tragitto da Asnigo di Cernobbio al confine con il Ticino in 45 minuti. Se ci fosse stato un colpo di Stato avrei avuto la possibilità di raggiungere degli amici di famiglia in Svizzera che mi avrebbero salvato. Mi ero creato una via di fuga ed è stata una delle prime decisioni importanti della mia vita, che imposi ai miei genitori.

Oltre alla forza della passione, quali sono i loro insegnamenti che si sono maggiormente radicati dentro di lei?

Uno importante è il valore della solidarietà come scopo nella vita. E l'arte: un bravo medico dovrebbe prescrivere entrambe, oltre alle medicine. Sono due forme di cura dell'anima e strumenti che danno senso all'esistenza.

FABIO CARONI

Agenda culturale del Cantone Ticino

Festival/Rassegna

Poestate 2022

edizione speciale 25esima edizione

Poestate sarà un'edizione con tanti ospiti e tante proposte. La formula del festival è la stessa di sempre: incontri con artisti e scrittori dalle 18 alle 24 di ognuna delle tre sere.



INFORMAZIONI

📅 Da mercoledì 1 giugno 2022
a sabato 4 giugno 2022

🕒 Alle 18:00

📍 Patio Municipio, Piazza Riforma 1 e
Teatro delle Radici
Lugano
[Visualizza mappa](#)

<http://www.poestate.ch/>

[Allegato](#)

CARATTERISTICHE

[Evento accessibile](#)
[Evento gratuito](#)
[Evento serale](#)

ORGANIZZATORE

[Poestate](#)

Libero, 1° giugno 2022

Da oggi a Lugano Il festival «Poestate» omaggia Gaber Fo, Rame e Pasolini

■ Giunto felicemente alla ventesimesima edizione, sotto l'esperta guida di Annida Demaria, anche quest'anno il festival indipendente e interdisciplinare Poestate di Lugano, propone un programma fitto di appuntamenti dall'1 al 4 giugno. L'apertura è affidata a "Graffio sul Bianco", una performance teatrale curata da Cristina Carrillo nel Teatro delle Radici, per poi proseguire nel Palazzo Civico luganese. Nella giornata del 2 giugno sono previsti incontri sul rapporto tra letteratura e storia coordinati dallo scrittore Sergio Roci, mentre ampio spazio è dedicato alla

poesia con interventi di Consonni, Bonoldi e Fiori. Ancora poesia il 3 giugno con "Poeti da Milano", appuntamento presentato da Gilberto Isella, chiamato a introdurre Vaccaro, Carrillo, Azola e Cantelmo. Importante e più che opportuno, è il tributo riservato a Giancarlo Majolino, il grande poeta milanese scomparso recentemente. Ne parleranno esponenti autorevoli della Casa della Poesia di Milano come Milo De Angelis e Maurizio Cucchi, con il contributo di Amos Martio e dell'attrice Viviana Nicodemo.

Previdi pure omaggi a Giorgio Gaber (2 giu-

gno), a Dario Fo e Franca Rame (3 giugno) e a Pier Paolo Pasolini (4 giugno) nel centenario della nascita. Oltre al convegno "Scrittori per la pace e per i diritti linguistici", in collaborazione con il Centro PEN della Svizzera italiana e retromanica, il calendario prevede video-poesia, installazioni e una performance poetica digitale in realtà virtuale. Programma completo su www.poestate.ch oppure su Facebook/Poestate.

CARMELO CLAUDIO PISTILLO

© ASSOCIAZIONE VERBALE

edizione di “Poestate” tra il Ticino e Milano

Publicato in data 3 Maggio 2022, 14:15

[f](#) CONDIVIDI [t](#) TWEET [p](#) CONDIVIDI



INVIA PER
MAIL



POESTATE 2022 26ª edizione

(1) 2-3-4 giugno Lugano

Dopo due edizioni virtuali, *Poestate* torna, per la sua 26esima edizione, in presenza. Oltre un quarto di secolo, che la manifestazione culturale, tra le più longeve in Ticino, intende festeggiare con tante novità. Senza però rinunciare a riproporre i punti saldi che sono stati a lungo il segreto del suo successo: la caratteristica ambientazione tra il patio di Palazzo Civico e il Centro Città e un *format* da sempre ideato sotto il segno della *varietas*, con letture

poetiche e conferenze letterarie, che si uniscono ad altre forme d'arte, come la musica e il teatro. «È un festival in piena forma e la voglia della gente di tornare a sentire poesie dal vivo, dopo la pandemia, fa ben sperare anche per questa edizione», ha esordito **Roberto Badaracco**, Capo Dicastero Cultura della Città di Lugano e vice sindaco, alla conferenza stampa di presentazione, questa mattina, proprio a Palazzo Civico. Tipicamente organizzato nei primi giorni di giugno, *Poestate* è un po' la "porta" che si spalanca poi sui grandi eventi estivi luganesi. A entrata libera e gratuita, permette, sull'arco, quest'anno di quattro giorni (1-4 giugno), di assaporare la poesia in tutte le sue forme, anche quelle più recenti e d'avanguardia.

È **Armida Demarta**, storica Direttrice del Festival, a descriverne nel dettaglio il programma: «Non nascondo che ci siano state delle difficoltà come un po' ovunque in questo periodo di pandemia. Ma siamo comunque riusciti a mettere in campo una progettualità molto vasta. Gli stessi Autori hanno una libertà di azione molto vasta, nel proporci le loro iniziative. Segnalo, come grandi momenti di questa edizione, l'omaggio a **Dario Fo**, che verrà fatto dal figlio Jacopo, venerdì 3 giugno alle ore 20.30; l'altro omaggio, altrettanto importante, a **Giorgio Gaber**, con Paolo Dal Bon, Presidente della Fondazione milanese "Giorgio Gaber", e Michela Daghini, il 2 giugno alle ore 21.30. Lo omaggiamo per i suoi testi, ricchi di tracce poetiche. A questi, si unisce un tributo speciale a **Giancarlo Majorino**, cui il Festival deve moltissimo, con la partecipazione di Amos Mattio, Maurizio Cucchi, Milo De Angelis, Viviana Nicodemo, della "Casa della Poesia" di Milano». Ma la progettualità di questa 26esima edizione va anche oltre: «Avremo una data pre-festival in uno dei teatri storici della Città, fondato da Cristina Castrillo nel

1980, il Teatro delle Radici. È un teatro che ha lasciato una traccia storica importantissima per la storia delle attività culturali della Città di Lugano. **Graffio sul bianco**, la *pièce* appositamente preparata per *Poestate*, unisce teatro e letteratura».

Dal locale all'internazionale: un'altra novità è la collaborazione con il Centro PEN della Svizzera italiana e retoromanca. «Ospiteremo **Emmanuel Pierrat** e **Urtzi Urrutikoetxea**. Si parlerà soprattutto della difesa dei beni culturali, tenuto conto che oggi, al mondo, sono circa 1'000 i monumenti di interesse mondiale tenuti sotto scacco e distrutti o dalle guerre o dall'incuria del tempo, a causa di mancati restauri. L'appuntamento è per il 4 giugno alle ore 18». Dal panorama internazionale, infine, ma non meno importante, anzi fiore all'occhiello di questa edizione, emerge la collaborazione con Milano. «Milano è una realtà culturale esplosiva, vi nascono e si sviluppano di continuo gruppi che propongono forme diverse di utopia», ha spiegato **Gilberto Isella**. «Al Festival – con l'intervento, il 3 giugno alle 18, "Poeti da Milano. Tra sogni e bisogni di comunità" – presenterò "**Milanocosa**", l'associazione culturale composta da Adam Vaccaro, Luigi Cannillo, Claudia Azzola e Laura Catelmo. Sono tutti scrittori diversi tra di loro per formazione e scelte espressive ma accomunati dall'interesse per una cultura che sappia porsi in dialogo con la società. Scrivono liberamente, non sono di cattura immediata, affermano la loro creatività, in un panorama ideale in cui sia possibile dialogare con tutti; sono, insomma, persone interessate a superare il disagio e le difficoltà di vita che una metropoli come Milano può imporre, traducendolo in forme non elitarie d'arte».

Alla conferenza, per **Per.Lugano**, è invece intervenuta **Monique Bosco-von Allmen**: «Crediamo in una Città

aperta, innovativa e ancora più vivibile. A fine 2021 abbiamo proposto delle piste di riflessione: “Lugano, città ‘delle’ culture”; la “Lugano abitabile”; la “Lugano che crea appartenenza” e la “Lugano da capire”. Desideriamo che ci siano più possibilità per chi desidera fare cultura a 360 gradi e meno ostacoli. La nostra Associazione offre aiuti concreti in questo senso. L’unione fa la forza: ognuno nel proprio ambito può dare molto anche gli altri». L’appuntamento con Per.Lugano è per il 4 giugno alle 20.45.

Da ultimo, si segnalano gli eventi promossi assieme al poeta e scrittore **Marko Miladinovic**: *Come farla finita con l’idiosincrasia sociale sopravvivendo alla fine delle nazioni e la caduta delle religioni*, venerdì 3 giugno alle 21.30; *Quell’avanguardia poetica - Il pesce gotico (Giorgio Celli)*, alle 22.30 e, alle 23, la performance poetica *Si inventano i cappotti per poi rubare i bottoni*. Infine, *Poestate* “vola” anche Oltreoceano, con la partecipazione nel mese di luglio e in una data ancora da precisare, di Gilberto Isella al Festival di poesia più famoso al mondo, il “Festival internacional de poesía de Medellín”.

Il programma completo di *Poestate* presto disponibile su www.poestate.ch.

Laura Quadri

 CONDIVIDI  TWEET  CONDIVIDI



INVIA PER
MAIL

L' Osservatore

HOME CULTURA ECONOMIA RUBRICHE ARCHIVIO NEWSLETTER ABBONAMENTO Q

CHI SIAMO LOGIN

Poestate, confermata la 26ma edizione

Publicato in data 25 Febbraio 2022, 14:46

Il festival letterario **Poestate**, giunto alla ventiseiesima edizione, torna a Lugano dal **2 al 4 giugno 2022**. Il programma sarà annunciato ai primi di maggio.



ARTICOLI RECENTI

In arrivo la 13esima edizione dell'Ascona Music Festival

Addio a Peter Brook, grande protagonista della scena teatrale

JazzAscona 2022, grande successo per il nuovo format della 38esima edizione

Lago di Como: Villa Pizzo ripropone gli appuntamenti "Tramonto in Villa"

Monastero di Camaldoli, in mostra le opere di Paolo Gubinelli

f CONDIVIDI t TWEET p CONDIVIDI



INVA PER MAIL

f CONDIVIDI t TWEET p CONDIVIDI



INVA PER MAIL

Poestate 2022, il programma sarà annunciato a maggio

Publicato in data 26 Aprile 2022, 09:47

Il festival letterario **Poestate**, giunto alla ventiseiesima edizione, torna a Lugano dal 2 al 4 giugno 2022, con un evento pre-festival il 1° giugno. Il programma sarà annunciato il 3 maggio. Gli organizzatori promettono «un vortice di proposte per un'altra bellissima e straordinaria edizione».



Everything unlim

Tu en as assez de payer t
pour ton abonnement t

En savoir plus

ARTICOLI RECENTI

In arrivo la 13esima edizione dell'Ascona Music Festival

Addio a Peter Brook, grande protagonista della scena teatrale

JazzAscona 2022, grande successo per il nuovo format della 38esima edizione

Lago di Como: Villa Pizzo ripropone gli appuntamenti "Tramonto in Villa"

Monastero di Camaldoli, in mostra le opere di Paolo Gubinelli

IN CIMA

f CONDIVIDI t TWEET p CONDIVIDI



INVIA PER MAIL

f CONDIVIDI t TWEET p CONDIVIDI



INVIA PER MAIL

Il Centro PEN al Festival Poestate 2022

Pubblicato in data 18 Maggio 2022, 15:22



f CONDIVIDI t TWEET p CONDIVIDI ✉

INVIA PER MAIL

Nell'ambito del **Festival Poestate** (1-4 giugno 2022), **sabato 4 giugno** alle ore 18.00, nel patio di Palazzo Civico a Lugano, si terrà l'incontro **Scrittori per la pace e per i diritti linguistici**, in collaborazione con **PEN International**. Si parlerà delle attività del Comitato degli Scrittori per la Pace, alla presenza del presidente **Emmanuel Pierrat** e del Comitato Traduzione e Diritti Linguistici, presieduto da **Urtzi Urrutikoetxea**. Parteciperanno alla discussione **Maria Raffaella Bruno Realini** e **Sergio Roic**, rispettivamente segretaria generale e vicepresidente del Centro PEN della Svizzera italiana e retoromanca. Modererà il giornalista **Ruben Rossello**. L'attenzione sarà posta sulla difesa dei beni culturali e del diritto di parola ed espressione e sulla situazione in materia di diritti linguistici nel mondo.

Per tutta la durata del Festival, il Centro PEN sarà presente anche nella sezione "Installazioni video" di Poestate, con una docu-intervista intitolata **Hustling for peace - La protezione dei siti culturali** con Emmanuel Pierrat (Produzione Chiasso TV in collaborazione con il Centro PEN della Svizzera italiana e retoromanca) e filmati legati alla **Giornata internazionale della lingua materna 2022** e alla



ARTICOLI RECENTI

In arrivo la 13esima edizione dell'Ascona Music Festival

Addio a Peter Brook, grande protagonista della scena teatrale

JazzAscona 2022, grande successo per il nuovo format della 38esima edizione

Lago di Como: Villa Pizzo ripropone gli appuntamenti "Tramonto in Villa"

Monastero di Camaldoli, in mostra le opere di Paolo Gubinelli

Giornata mondiale della poesia 2022, in particolare il video di Beat Sterchi illustrato da Anna Luchs, *Böim* (in Schwitzerdütsch) a cura del DeutschSchweizer PEN Zentrum e tre video-poesie scelte tra le più significative presentate nel quadro della **TLRC Video-Poems Marathon 2022** di PEN International: Itxaro Borda, *A Joséphine Bacon, ma grande soeur en autochtonie* (Basco), Jachen Andry, *sch'eu m'algordess* (Romancio), Dzakye (Jacques) Mounir, *Un pecot blanc* (Arpitan).

Per ulteriori informazioni: poestate.ch

 CONDIVIDI  TWEET  CONDIVIDI



INVIÀ PER
MAIL

Lugano, tutto pronto per il Festival Poestate 2022

Publicato in data 19 Maggio 2022, 12:00

[f](#) CONDIVIDI

[t](#) TWEET

[p](#) CONDIVIDI

[✉](#) INVIA PER MAIL



Torna, per la 26ª edizione, il Festival Poestate in programma dal 1° al 4 giugno 2022: un progetto culturale, multidisciplinare e multipolare, fondato a Lugano nel 1997. Tanti gli appuntamenti che saranno in presenza e vari omaggi a figure importanti, tra cui: **Dario Fo**, **Giorgio Gaber**, **Giancarlo Majorino**. Un vortice di proposte come sempre dal classico all'avanguardia e dal locale all'internazionale, saranno presenti insieme ad ospiti affermati ed emergenti.

PROGRAMMA POESTATE 2022

Mercoledì 1 giugno: Prefestival Teatro delle Radici, Lugano

Ritrovo alle 18.00 e alle 18.30 inizio dello spettacolo: *Graffio sul bianco* – Il Teatro incontra la letteratura. Performance teatrale con Giovanna Banfi, Ornella Maspoli, Massimo Palo, Carlo Verre. Testo e regia di Cristina Castrillo

Giovedì 2 giugno: Festival Patio Palazzo Civico, Lugano

- 18.00 “Milano Poesia” – Stefano Vassere presenta Giovanni Bonoldi, Giancarlo Consonni, Umberto Fiori.
- 19.00 “Il romanzo storico e la caccia alle streghe nella Svizzera italiana tra realtà, leggenda e fantasia” – Gerry Mottis.
- 19.30 “Nuvole e poco altro” – I poemi anarchici di Luca Dattrino.
- 19.45 “Io e Ann(i)e” – Margherita Coldesina.
- 20.00 “Letteratura e storia – una scelta felice : Sibyl von der Schulenburg e la favorita del re” – Sergio Roic presenta Sibyl Schulenburg.
- 20.30 “C’era una volta il Castello di Trevano” – Sergio Roic presenta Dario Galimberti.
- 21.00 “Cattive abitudini” – Andrea Fazioli presenta Annalena Aranguren.
- 21.30 “Omaggio a Giorgio Gaber” con Paolo Dal Bon, Presidente Fondazione Giorgio Gaber (Milano), e Michela Daghini.
- 22.30 “Omaggio musicale alla poesia del Mediterraneo -Welcome-Karsilama- Benvenuti” con Abdo Buda Marconi Trio (Ashti Abdo, Manuel Buda, Fabio Marconi).

Venerdì 3 giugno – Festival Patio Palazzo Civico, Lugano

- 18.00 “Poeti da Milano. Tra sogni e bisogni di comunità” – Gilberto Isella presenta Adam Vaccaro, Luigi Cannillo, Claudia Azzola, Laura Cantelmo.
- 19.00 “Flash poetico Haiku” – Stefania Ferregutti.
- 19.10 Fuori programma last minute.
- 19.30 “Tributo a Giancarlo Majorino” con Amos Mattio, Maurizio Cucchi, Milo De Angelis, Viviana Nicodemo. Casa della Poesia, Milano.
- 20.30 “Com’è essere figlio di Franca Rame e Dario Fo” – Omaggio a Dario Fo, con Jacopo Fo.
- 21.30 “Come farla finita con l’idiosincrasia sociale sopravvivendo alla fine delle nazioni e la caduta delle religioni” – Lettura di poesia concreta con Marko Miladinovic.
- 22.00 “L’opera di Corrado Costa” – Presentazione dei volumi : Chiara Portesine e Roberta Bisogno.
- 22.30 “Quell’avanguardia poetica – Il pesce gotico (Giorgio Celli)” – Con Matteo Zoppi e Michael Nannini. A cura di Marko Miladinovic.
- 23.00 “Si inventano i cappotti per poi rubare i bottoni” – Performance poetica con Cesare De Vita (testo), Marko Miladinovic (lettura), Maurizio Molgora (immagini).

Sabato 4 giugno – Festival Patio Palazzo Civico, Lugano

- 18.00 “Scrittori per la pace e per i diritti linguistici” – In collaborazione con il Centro PEN della Svizzera italiana e retoromanca. Sergio Roic, Maria Raffaella Bruno Realini insieme agli ospiti Emmanuel Pierrat e Urtzi Urritikoetxea presentati da Ruben Rossello.
- 19.00 “Poesia dal mondo dei piccoli” a cura dell’Associazione Isaac, Lugano.
- 19.15 “Omaggio ad Alfonsina Storni” – In collaborazione con Ambasciata Argentina in Berna. A cura della Prof.sa Dr.sa Hildegard E. Keller con Daniela Duverne.

- 19.45 “Omaggio a Pier Paolo Pasolini” – A cura di Stella N’Djoku con Julia Anastasia Pelosi Thorpe.
- 20.15 “R-esistenze” – A cura di Lia Galli con Alessia Di Laurenza, Andrea Bianchetti, Mercure Martine.
- 20.45 “Sviluppare un’offerta culturale alternativa – Per.Lugano ” – Con Boas Erez e Edo Carrasco.
- 21.15 “Flash poetico Haiku” – Stefania Ferregutti.
- 21.20 “La grafia delle immagini ” – Eskil Iras.
- 21.30 “Dopo i titoli di coda” – Performance con Lorenzo Buccella, Ruben Buccella, Gudrun De Chirico.
- 22.00 “Questa conversazione non ha avuto luogo” – Performance sperimentale poetico musicale con Gianluca Monnier, Paride Guerra.

Inoltre, sono previste delle postazioni fisse durante tutto il festival, nel Patio di Palazzo Civico.

 CONDIVIDI

 TWEET

 CONDIVIDI

 INVIA PER MAIL

Lo spettacolo “Graffio sul bianco” inaugura Poestate 2022

Publicato in data 30 Maggio 2022, 14:40

Il Festival letterario **Poestate**, giunto alla 26esima edizione, si svolgerà nel patio di Palazzo Civico a Lugano dal 2 al 4 giugno 2022, con un evento di anteprima mercoledì 1° giugno al Teatro delle Radici. Alle ore 18.30 andrà in scena *Graffio sul bianco*, scritto e diretto da **Cristina Castrillo** e con **Giovanna Banfi**, **Ornella Maspoli**, **Massimo Palo** e **Carlo**



ARTICOLI RECENTI

[In arrivo la 13esima edizione dell'Ascona Music Festival](#)

[Addio a Peter Brook, grande protagonista della scena teatrale](#)

[JazzAscona 2022, grande successo per il nuovo format della 38esima edizione](#)

[Lago di Como: Villa Pizzo ripropone gli appuntamenti “Tramonto in Villa”](#)

[Monastero di Camaldoli, in mostra le opere di Paolo Gubinelli](#)

f CONDIVIDI t TWEET p CONDIVIDI ✉

INVIA PER MAIL

Verre.

Graffio sul bianco è un rudimentale e grezzo contatto con la parola scritta, la letteratura, i libri, da quelli buttati come spazzatura a quelli che ci hanno arricchito l'esistenza. Dalla mano che prende una matita divenendo poi una minaccia, alle tante parole che abbiamo perso a forza di abusarne. Dai libri accatastati divorati dal fuoco alle parole che avremmo bisogno di imparare a memoria in modo che nessuno ce le tolga. Dai libri morti e le pagine che nessuno leggerà alle

illuminanti immagini che ci rimarranno impresse per sempre. Elaborato come se stessi sfogliando un libro o permettendoci di soffermarci a sorpresa su qualche pagina, lo spettacolo raccoglie le associazioni, fantasie e ricordi apparsi a contatto con la scrittura, a volte come un soliloquio solitario, a volte come un dialogo con i propri fantasmi, a volte dando vita anche solo a una frase abbandonata in un trafiletto sporco.

Per un approfondimento v. l'intervista a Cristina Castrillo (*L'Osservatore* n°47/2019) e la recensione dello spettacolo (*Cristina Castrillo nell'affascinante universo dei libri*), entrambi curati da Manuela Camponovo.

 CONDIVIDI  TWEET  CONDIVIDI



INVIÀ PER
MAIL

L' Osservatore

HOME CULTURA ECONOMIA RUBRICHE ARCHIVIO NEWSLETTER ABBONAMENTO Q

CHI SIAMO LOGIN

Poestate omaggia Giorgio Gaber, la giornata di apertura

Pubblicato in data 1 Giugno 2022, 09:23

f CONDIVIDI

TWEET

p CONDIVIDI

✉ INVIA PER MAIL



La 26esima edizione di **Poestate**, dopo l'evento pre-festival – lo spettacolo **Graffio sul bianco** del Teatro delle Radici in programma questa sera – si apre ufficialmente domani, **giovedì 2 giugno**, nel Patio di Palazzo Civico a Lugano.

Si inizia alle ore 18.00 con l'incontro *Milano Poesia*, moderato da **Stefano Vassere**, direttore delle Biblioteche cantonali, e con **Giovanni Bonoldi**, **Giancarlo Consonni** e **Umberto Fiori**, che porteranno a Poestate le loro opere e omaggeranno due grandi poeti milanesi scomparsi nel 2021, **Franco Loi** e **Giancarlo Majorino**, leggendone testi scelti.

Segue, alle ore 19.00, *Il romanzo storico e la caccia alle streghe*. **Gerry Mottis**, presenterà il quadro storico e letterario inerente al periodo della "caccia" alle streghe nella Svizzera italiana, su cui si è documentato negli Archivi regionali e privati, e da cui sono nati i romanzi *Terra bruciata. Le streghe, il boia e il diavolo* (GCE 2017) e *Domenica Matta. Storia di una strega e del suo boia* (GCE 2021).

Sarà poi la volta, alle ore 19.30, di **Luca Dattrino**, che nell'evento *L'poemi anarchici* presenterà *Nuvole e poco altro*, raccolta di blues, rapsodie, liriche beat e poesie, in uscita per le Edizioni del faro nel settembre 2022. Si tratta di versi forti, liberi e anarchici dove spiccano l'assenza di rime e il non sempre rispettoso uso canonico della metrica.

Si intitola *Io e Ann(i)e* l'appuntamento alle ore 19.45 con **Margherita Coldesina** dedicato ad Anne Sexton: «Ho captato una profonda comunione tra i nostri mondi poetici», afferma Coldesina, «e allora ecco qui un dialogo tentato. Come si fanno versi da un balcone all'altro per dirsi le cose. Come una volta. Come sempre i poeti fanno. Facendo versi. Urlandoli il più lontano possibile».

Sibyl von der Schulenburg, alle ore 20.00, presenterà *Melusine. La favorita del re* (La Tartaruga, 2020), in dialogo con **Sergio Roic**, nell'incontro *Letteratura e storia. Una scelta felice*. La protagonista del romanzo è la giovane e ribelle baronessa Melusine von der Schulenburg, una donna intelligente e indipendente, che divenne amante di re Giorgio I di Gran Bretagna.

Segue alle ore 20.30 l'incontro *C'era una volta il castello di Trevano*, con **Sergio Roic** e l'architetto e scrittore **Dario Galimberti**, autore de *La ruggine del tempo* (Libromania, 2021), romanzo giallo ambientato nel castello di Trevano, e dell'inedita planimetria della prestigiosa dimora, da lui disegnata nel dettaglio e poi donata all'Ufficio beni culturali del Dipartimento del territorio.

Si prosegue con *Cattive abitudini*, alle 21.00, dall'omonima raccolta poetica di **Annalena Aranguren** (Manni, 2021), che sarà presentata insieme ad **Andrea Fazioli**. Un volume che alterna poesie libere a brevi sillogi dedicate a temi particolarmente cari all'autrice: il dolore, la memoria intesa anche come rimpianto, l'amore che risplende e poi tace, la solitudine, l'adesione alla scrittura.



© Fondazione Giorgio Gaber – Ph. Luigi Ciminaghi

Alle 21.30 l'atteso omaggio a **Giorgio Gaber**. Il Presidente della Fondazione Giorgio Gaber **Paolo Dal Bon** e la giornalista RSI **Michela Daghini** ricorderanno il cantautore attraverso filmati riferiti alla sua attività televisiva e teatrale. Verranno così affrontati alcuni temi su cui Gaber, e il fedele collaboratore Sandro Luporini, hanno offerto un'ampia e approfondita riflessione, tuttora attuale. I relatori porteranno inoltre una originale testimonianza riguardo al rapporto diretto e personale che ciascuno di loro ha avuto con l'Artista.

Si termina alle 22.30 con un *Omaggio musicale alla poesia del Mediterraneo* con l'Abdo Buda Marconi Trio, composto da **Ashti Abdo**, **Manuel Buda** e **Fabio Marconi**.

Per gli eventi di venerdì 3 giugno v. **Poestate prosegue ricordando Giancarlo Majorino e Dario**

Fo.

Poestate prosegue ricordando Giancarlo Majorino e Dario Fo

Publicato in data 2 Giugno 2022, 11:09

f CONDIVIDI

🐦 TWEET

p CONDIVIDI

✉ INVIA PER MAIL

Poestate prosegue venerdì 3 giugno, nel Patio di Palazzo Civico a Lugano.

L'apertura, alle ore 18.00, è con i poeti milanesi di Milanocosa: **Adam Vaccaro** (fondatore e presidente), **Luigi Cannillo**, **Claudia Azzola** e **Laura Cantelmo**, che saranno presentati dal poeta ticinese e critico letterario **Gilberto Isella**, e nostro collaboratore per l'inserito settimanale de

L'Osservatore.ch. **Milanocosa** è un'associazione di promozione culturale multidisciplinare che mira a riattivare, come recita il titolo dell'incontro, Sogni e bisogni di comunità.

Segue, alle 19.00, un Flash poetico Haiku con **Stefania Ferragutti**, e alle 19.30 un Tributo a Giancarlo Majorino, fondatore della **Casa della Poesia di Milano**, e suo Presidente fino alla sua scomparsa nel 2021. Il poeta milanese verrà omaggiato attraverso le parole e le letture dei poeti **Maurizio Cucchi**, **Milo De Angelis** e **Amos Mattio**, e dell'attrice **Viviana Nicodemo**.



Foto d'archivio del poeta Giancarlo Majorino al Festival Poestate.

Un ulteriore omaggio, a Dario Fo, è in programma alle 20.30. Il figlio **Jacopo Fo**, in **Com'è essere figlio di Franca Rame e Dario Fo**, dal titolo dell'omonimo libro (Guanda, 2019) cercherà di rispondere alla domanda che in assoluto gli è stata fatta più volte nel corso della sua vita, trasportandoci nel suo mondo di guitti e attori girovaghi, affabulatori, scenografi e disegnatori di favole.

Verrà poi dato spazio, alle 21.30, alla poesia "concreta" di **Marko Miladinovic**, curatore del Ticino Poetry Slam - nell'incontro sul tema: Come farla finita con l'idiosincrasia sociale



La famiglia Fo.

sopravvivendo alla fine delle nazioni e alla caduta delle religioni – e, alle 22.00, alla poesia sperimentale di **Corrado Costa**, che ha attraversato l'esperienza dei Novissimi, del Gruppo 63, e dei Poeti del Molino di Bazzano. **Roberta Bisogno** e **Chiara Portesine**, rispettivamente co-direttrice e curatrice del progetto editoriale *Costiana*, avviato da Argo, presenteranno il lavoro in corso dell'opera omnia di Corrado Costa.

Infine, due proposte dedicate all'avanguardia poetica: *Il pesce gotico*, alle 22.30, opera di poesia sperimentale di **Giorgio Celli**, membro del Gruppo 63, eseguita dal San Giorgio Cibernetico, progetto nato in seno al collettivo Fumofonico, dove la lettura di **Matteo Zoppi** viene seguita in tempo reale dalla sonorizzazione di **Michael Nannini**; *Si inventano i cappotti per poi rubare i bottoni*, alle 23.00, performance poetica con **Cesare De Vita** (testo), **Marko Miladinovic** (lettura), **Maurizio Molgora** (immagini).

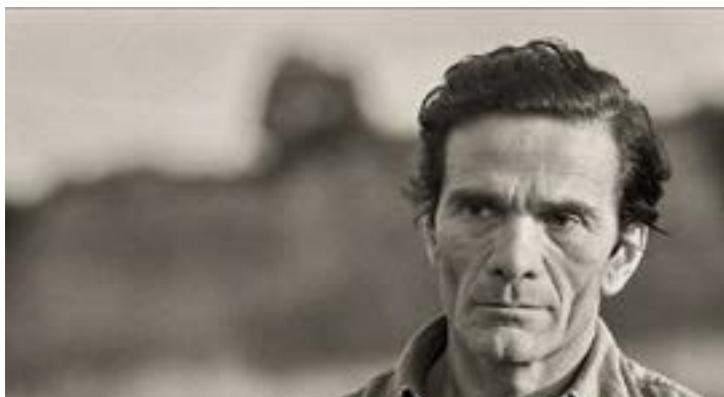
Si ricorda che per tutta la durata del Festival saranno visibili le "Installazioni video" di Poestate: *Ricordando Giancarlo Majorino*, video Ex-Macello Lugano Poestate 2022; *Si inventano i cappotti per poi rubare i bottoni* di Maurizio Molgora; *Lezione-respirazione. What language do you breathe*, video-poema dallo spettacolo omonimo della Compagnia delle Poete a cura di Mia Lecomte; e le **proposte del Centro PEN**, una docu-intervista e i filmati legati alla Giornata internazionale della lingua materna 2022 e alla Giornata mondiale della poesia 2022. Sempre fino al 4 giugno, sarà possibile partecipare a *TRACKS VR - Performance poetica in Realtà Virtuale*, un progetto di Egidia

Poestate 2022, Alfonsina Storni e Pasolini protagonisti dell'ultima giornata

Publicato in data 3 Giugno 2022, 15:14

La 26esima edizione di **Poestate** terminerà **sabato 4 giugno**, nel Patio di Palazzo Civico a Lugano.

La serata si apre alle ore 18.00 con l'incontro *Scrittori per la pace e per i diritti linguistici*, in collaborazione con il Pen



ARTICOLI RECENTI

In arrivo la 13esima edizione dell'Ascona Music Festival

Addio a Peter Brook, grande protagonista della scena teatrale

JazzAscona 2022, grande successo per il nuovo format della 38esima edizione

Lago di Como: Villa Pizzo ripropone gli appuntamenti "Tramonto in Villa"

Monastero di Camaldoli, in mostra le opere di Paolo Gubellini

f CONDIVIDI t TWEET p CONDIVIDI ✉

INVIA PER MAIL

International. Si parlerà delle attività del Comitato degli Scrittori per la Pace, alla presenza del presidente **Emmanuel Pierrat**, e di quelle del Comitato Traduzione e Diritti Linguistici, presieduto da **Urtzi Urrutikoetxea**. Parteciperanno alla discussione **Maria Raffaella Bruno Realini** e **Sergio Roic**, rispettivamente segretaria generale e vicepresidente del Centro PEN della Svizzera italiana e retoromanca. Modererà il giornalista **Ruben Rossello**. L'attenzione sarà posta sulla difesa dei beni culturali e del

diritto di parola ed espressione e sulla situazione in materia di diritti linguistici nel mondo.

Segue, alle 19.00, *Poesia dal mondo dei piccoli*: un gruppo di bambini dallo Sri Lanka, dal Kosovo, dall'Iraq, dalla Turchia e dal Ticino leggeranno alcune poesie scritte da loro. L'evento è promosso dall'**Associazione Isaac** di Lugano Viganello, nata nel 2021 per favorire lo sviluppo culturale, sociale, e la migliore coscienza ambientale dei bambini e dei ragazzi.

Si terranno poi due omaggi: all'artista ticinese **Alfonsina Storni** (ore 19.15), con **Hildegard E. Keller** e **Daniela Duverne**, dove verranno presentati e commentati i testi della nuova edizione delle sue opere, e al poeta italiano **Pier Paolo Pasolini** (ore 19.45), con **Stella N'Djoku**, poeta e giornalista, e **Julia Anastasia Pelosi-Thorpe**, traduttrice e curatrice del progetto "Pasolini: undici #ventidue".

Sarà poi la volta, alle 20.15, di *R-esistenze*: attraverso quattro interventi che spaziano dalla poesia alla prosa, **Andrea Bianchetti**, **Alessia Di Laurenza**, **Lia Galli** e **Mercure Martini** porteranno in scena ciascuno la propria particolare visione degli spazi di resistenza – intesi come spazi di libertà, vicinanza, comunità – individuali e collettivi.

Si terrà poi la presentazione di **Per.Lugano**, una proposta nata inizialmente da un gruppo di cittadini luganesi e che mira a: creare un'associazione che raggruppi diverse istanze di produzione culturale; promuovere forme abitative di utilità pubblica e senza fine di lucro; investire in una nuova "narrazione" che possa creare un'identificazione di un'ampia parte della popolazione; creare un luogo di riflessione sul futuro di Lugano. L'appuntamento, dal titolo *Sviluppare un'offerta culturale alternativa*, con **Boas Erez** e **Edo Carrasco**, è in programma alle ore 20.45.

Dopo un *Flash poetico Haiku* con **Stefania Ferregutti**, alle 21.15, segue *La grafia delle immagini* con **Eskil Iras**, alle 21.20. Poestate termina con due performance: *Dopo i titoli di coda*, con **Gudrun De Chirico**, **Lorenzo** e **Ruben Buccella** (21.30) e *Questa conversazione non ha avuto luogo*, con **Gianluca Monnier** e **Paride Guerra** (22.00).

Il meglio di Poestate

Pubblicato in data 5 Giugno 2022, 18:07



Zigzagando tra gli incontri di Poestate numero 26, il festival letterario luganese che l'irriducibile fondatrice Armida Demarta ha allestito nell'abitabile sede del patio di Palazzo Civico da giovedì 2 a ieri, sabato 4 giugno. È stato breve ma intenso il momento dedicato alla poetessa americana Anne Sexton, icona della poesia confessionale, premio Pulitzer nel 1967 con la raccolta *Live or Die*, ribelle, irrequieta, psicofarmaco-dipendente, abusatrice di alcol ma anche geniale, passionale, anticonformista, chic, sempre truccata a puntino, spesso fasciata in abiti rossi e fedele ai tacchi a spillo, suicida a 45 anni, dopo diversi tentativi e ricoveri in clinica, come l'amica Sylvia Plath (tra le due, in termini artistici, la mia preferenza va a quest'ultima: ma essendo un giudizio personale lo metto doverosamente fra parentesi). L'attrice Margherita Coldesina si è presentata sul palco in abito rosso e tacchi a spillo, provocante e fisica come la Sexton, con la quale ha tentato un dialogo. Magistrale l'interpretazione de *Il muro*, Scalza e soprattutto *In compagnia degli angeli*: per i versi limpidi che Margherita ha saputo risvegliare («Ero stanca di essere una donna, / stanca di cucchiari e pentole, / stanca della mia bocca e dei miei seni, / stanca di cosmetici e sete»), insieme all'ombra minacciosa di un rapporto malato con il padre, il ritorno sull'indecisa identità di donna, il desiderio di essere «né una cosa né l'altra». Altro momento intenso quello con Luca Dattrino, ex giornalista, docente, scrittore, che ha presentato *Nuvole e poco altro*, raccolta di blues, rapsodie, liriche beat e poesie in uscita a settembre per le Edizioni del faro: versi forti, liberi e anarchici dove spiccano l'assenza di rime e il non sempre rispettoso uso canonico della metrica. Attraverso la proposizione di «un racconto triste che ho vissuto» molti, molti anni fa, Dattrino, la voce rotta dalla commozione e la profondità d'animo che lo contraddistingue, ha poi ricordato Alberto, l'amico che non c'è più. Il racconto è una sorta di presente eterno legato alla sua immagine, un modo per rendere giustizia alla sua memoria: il collegio di Ginevra, le sigarette, i pochi soldi, la gioventù, l'amicizia; e poi il suicidio, il 23 aprile, lo choc e le riflessioni di chi è rimasto.

Vale sempre la pena di ascoltare e leggere Luca Dattrino. Molto interessante l'incontro C'era una volta il castello di Trevano, con Sergio Roic e l'architetto-scrittore Dario Galimberti, autore de *La ruggine del tempo* (Libromania, 2021), romanzo giallo ambientato nel castello di Trevano, e dell'inedita planimetria della prestigiosa dimora da lui disegnata nel dettaglio e poi donata all'Ufficio beni culturali del Dipartimento del territorio. Sollecitato da Roic, Galimberti ha ricostruito la storia del maniero neoclassico, dalla sua erezione nel 1871 al delitto del suo abbattimento, avvenuto nel 1961 per mancanza di sensibilità storica dei politici (e di un paio dei più grandi architetti di allora): l'atrio centrale grande come un campo di basket, il teatro privato, la sala della musica (il barone Pavel von Derwies aveva un'orchestra di cinquanta elementi), il parco dall'estensione di 270'000 metri quadrati, i cavalli del maneggio, i grandi fasti e poi l'abbandono e il degrado prima della demolizione. Galimberti è solito parlare nei suoi romanzi del patrimonio storico che non c'è più; e infatti ha percorso in lungo e in largo il quartiere Sassello. L'architetto-scrittore non manca mai di affascinare la platea.

Peccato per venerdì, una serata meneghina coi fiocchi che prometteva molto: le voci di Milano e Milanocosa, il tributo a Giancarlo Majorino, tra i maggiori poeti ambrosiani dell'ultimo secolo, l'incontro con Jacopo Fo, figlio di Dario, artista poliedrico e Premio Nobel. La pioggia battente non l'ha guastata ma il patio inondato ha messo in difficoltà gli appassionati del festival. Si sarebbe forse potuto correggere il tiro in corsa e spostare gli appuntamenti al chiuso, magari in uno degli alberghi della città. I pochi che, come chi vi scrive, hanno saputo resistere alle intemperie in avvio di serata non sono rimasti delusi. Presentati da Gilberto Isella, i poeti di Milano Claudia Azzola, Laura Cantelmo, Luigi Cannillo e Adam Vaccaro hanno letto alcune delle loro poesie, nel tripudio dell'incrocio tematico e della specificità di linguaggio. Attraverso l'Associazione Milanocosa, fondata da Adam Vaccaro un quarto di secolo fa, si vuole trasmettere il senso di una ricerca culturale e sociale estranea a ogni barriera, esaltare le differenze anziché appiattirle, con al centro

Poestate ritorna nel 2023

Publicato in data 6 Giugno 2022, 09:58



f CONDIVIDI t TWEET p CONDIVIDI ✉

INVIARE PER
MAIL

Si è conclusa la 26esima edizione di **Poestate**, il festival letterario che si è svolto a Lugano dal 2 al 4 giugno 2022, nella storica location del patio del Palazzo Civico di Lugano, con un evento pre-festival il 1° giugno al Teatro delle Radici. Nel corso del festival sono stati assegnati quattro Premi Poestate 2022: a **Jacopo Fo**, in omaggio all'opera del padre, Dario Fo; a **Paolo Dal Bon** in omaggio a Giorgio Gaber; a **Emmanuel Pierrat** per l'intenso lavoro di protezione dei beni culturali e della libertà d'espressione; a **Gianluca Monnier** e **Paride Guerra** per le loro produzioni sperimentali.

Gli organizzatori, nel comunicato stampa conclusivo, si dichiarano soddisfatti: «La 26esima edizione di Poestate si è snodata attraverso tre intense serate con un pubblico nutrito nonostante un violento temporale abbattutosi sulla città nella giornata di venerdì. La particolare "configurazione" dell'evento, con continue entrate ed uscite, a mo' di autentica "piazza culturale", ha contribuito a vivacizzare come sempre la manifestazione».

La prossima edizione è in cartellone, come da tradizione, nel primo weekend di giugno del 2023 nel patio del Palazzo Civico di Lugano. Alcuni eventi collaterali anticiperanno la 27esima edizione.



ARTICOLI RECENTI

In arrivo la 13esima edizione dell'Ascona Music Festival

Addio a Peter Brook, grande protagonista della scena teatrale

JazzAscona 2022, grande successo per il nuovo format della 38esima edizione

Lago di Como: Villa Pizzo ripropone gli appuntamenti "Tramonto in Villa"

Monastero di Camaldoli, in mostra le opere di Paolo Gubinelli

Gilberto Isella al 32° Festival Internacional de Poesia de Medellin

Publicato in data 9 Luglio 2022, 15:49



Oltre Oceano, per portare un lembo del Vecchio continente e della sua poesia tra le montagne rocciose che circondano Medellin; soprattutto, per far giungere una voce dalla Svizzera, testimoniando l'universalità del fare poesia. È così **POESTATE**, dopo il successo dell'ultima edizione tenutasi a giugno, "porta" idealmente in Colombia il poeta **Gilberto Isella**, rispondendo all'invito giunto dal **Festival Internacional de Poesia de Medellin**, uno tra i più grandi e importanti festival di poesia a livello mondiale, che quest'anno ha in programma **150 poeti** provenienti da **85 paesi**, e **110 attività** tra letture, conferenze, musica e video. **Isella**, che interverrà nella sezione web del Festival lunedì prossimo, **11 luglio**, potrà essere seguito anche dalla Svizzera italiana dalla pagina facebook ufficiale dell'evento ([facebook.com/festivalpoesiamed](https://www.facebook.com/festivalpoesiamed)) e di Poestate (<https://www.facebook.com/POESTATE>).



ASSOCIAZIONE CULTURALE MILANOCOSA

//voci, intrecci, progetti per una cultura senza barriere

[HOME](#) [CHI SIAMO](#) [SOCI](#) [ADIACENZE](#) [LINK](#) [ARCHIVIO EVENTI](#) [CONTATTACI](#)

FESTIVAL DI LUGANO POESTATE 2022

Publicato il 3 maggio 2022 su Arte e Mostre da Maurizio Baldini

Memo:

[Festival Internazionale di Lugano Poestate 2022 – 26a Edizione – 1-4 giugno](#)

3 giugno: Gilberto Isella presenta Adam Vaccaro con Luigi Cannillo, Còlaudia Azzola e Laura Cantrelmo –

Poeti da Milano, Tra sogni e Bisogni di Comunità

[Vedi Programma e informazioni del Festival luganese, ideato e diretto da Armida Demarta, dal 1997](#)

Sono felice di partecipare a questa importante manifestazione internazionale, invitato con altri amici di Milanocosa – Luigi Cannillo, Claudia Azzola e Laura Cantelmo – e presentati dal poeta e critico, Gilberto Isella. Nel corso della serata del 3 giugno, entro lo spazio a noi dedicato, offriremo testi e testimonianze “Tra sogni e bisogni di comunità”.

Invitiamo a seguire lo svolgimento del Festival sia sui canali dedicati in FB che su **YouTube**.

Adam Vaccaro



scarica il programma



scarica la locandina



A. Vaccaro

C. Azzola

L. Cannillo

L. Cantelmo



CERCA TRA GLI ARTICOLI

Ricerca per:



BENVENUTO

Sei sul sito di **Milanocosa**, l'associazione culturale che svolge attività di promozione culturale secondo criteri di ricerca interdisciplinare con l'obiettivo di favorire la circolazione e il confronto fra linguaggi, ambiti e saperi diversi, spesso non comunicanti tra loro. _

[Libri](#)

PROSSIMI EVENTI

[GOOGLE – IL NOME DI DIO, A](#)

[PIACENZA](#)

[LAURA CANTELMO – CUORE DI](#)

[NEBBIA](#)



POESTATE

@POESTATE · Festival

 Invia messaggio

Ciao! Dicci come possiamo aiutarti.

[Home](#)

[Informazioni](#)

[Foto](#)

[Eventi](#)

[Altro ▾](#)



Foto

[Mostra tutto](#)





POESTATE

12 h · 🌐

quasi tutto pronto per collegarci con uno tra i più grandi festival di poesia a livello mondiale

32° Festival Internazionale della Poesia di Medellín - Colombia -

dal 9 al 30 luglio con 145 poeti provenienti da 85 paesi

per la Svizzera partecipano una poetessa e un poeta

il poeta svizzero è Gilberto Isella proposto da POESTATE ... Altro...



3



Mi piace



Commenta



Condividi



POESTATE

1 Luglio alle ore 17:29 · 🌐

<https://www.youtube.com/watch?v=eCKI7Ye6foE>



YOUTUBE.COM

POESTATE 2022 - videofotografico

VIDEO POESTATE 2022 Foto e video di Gionata Zanetta - Nenieritm...

belle le foto allora abbiamo prodotto un bel videofotografico
foto e video di Gionata Zanetta

colonna musicale Riccardo Garzoni al piano (grande Riccardo al
piano), Guido Parini alla batteria, Michel Poffet all basso, Bill Pierce al
sax tenore (un bel live EstivalJazzLugano1984)... **Altro...**

👍❤️ 4

■ Mi piace

■ Commenta

■ Condividi



👍❤️ 65 🏆

Commenti: 17 Condivisioni: 54 🏆

👍 Mi piace

💬 Commenta

➦ Condividi

10.576 persone raggiunte >

Metti in evidenza il post

Chiasso News - Speciale Poestate 2022

Soggetti: Poestate

Argomenti: incontri letterari

Località:

Pagine





ODISSEA



"Nessuna grande cultura può trovarsi in un rapporto obliquo con la verità" *Robert Musil *

Blog di cultura, dibattito e riflessione diretto da Angelo Gardone

2011

HOME



martedì 24 maggio 2022

POETI

Vaccaro, Azzola, Cantelmo, Cannillo a Lugano.

Festival Poestate 2022 di Lugano - 26a Edizione - 1-4 giugno

Ideato e diretto da Armida Demarta dal 1997.

Adam Vaccaro con altri poeti di Milanocosa – Luigi Cannillo, Claudia Azzola e Laura Cantelmo – sono invitati a offrire testi e testimonianze entro lo spazio a loro dedicato, *Poeti da Milano. Tra sogni e bisogni di comunità*, presentati dal poeta e critico, Gilberto Isella, alle ore 18.00 del prossimo 3 giugno.

Invitiamo a seguire lo svolgimento del Festival sia sui canali dedicati, sia in FB che su YouTube. Programma completo in www.poestate.ch [Facebook/POESTATE](https://www.facebook.com/POESTATE)

The image shows two promotional materials for the Festival Poestate 2022. On the left is a red program card for Friday, June 3rd, at 18:00, featuring the event 'Poeti da Milano. Tra sogni e bisogni di comunità' presented by Gilberto Isella with Adam Vaccaro, Luigi Cannillo, Claudia Azzola, and Laura Cantelmo. On the right is a larger red poster for the festival, which is the 26th edition held from June 1-4. The poster features a stylized sun with a face and lists the dates and location (Patio Palazzo Civico, Lugano). It also includes the text 'Cartella Stampa' and social media links for Facebook and the website.



Home page



[Visualizza versione web](#)

Powered by [Blogger](#).

Poestate

Soggetti: palazzo civico e Poestate

Argomenti: incontri letterari

Località: Lugano

Pagine

RASSEGNE ED EVENTI

Poestate

Lugano, Palazzo Civico, oggi ore 18.00

Festival internazionale di letteratura
dedicata alla poesia. Programma
completo: www.poestate.ch.

Poestate, venerdì 3 giugno

Soggetti: Città di Lugano, palazzo civico e Poestate

Argomenti: incontri letterari

Località: Lugano

Pagine

Poestate

Festival internazionale di
letteratura con Gilberto
Isella, Stefania Ferregutti,
Amos Mattio, Maurizio
Cucchi, Milo De Angelis,
Viviana Nicodemo,
Jacopo Fo,
Marko Miladinovic,
Chiara Portesine,
Roberta Bisogno,
Matteo Zoppi, Michael
Nannini. **Lugano**, Palazzo
civico - patio, ore 18.00

Poestate, sabato 4 giugno

Soggetti: palazzo civico e Poestate

Argomenti: incontri letterari

Località: Lugano

Pagine

Poestate

Festival internazionale di letteratura con Emmanuel Pierrat, Urtzi Urritikoetxea, Daniela Duverne, Julia Anastasia Pelosi Thorpe, Alessia Di Laurenza, Andrea Bianchetti, Mercure Martine, Boas Erez, Edo Carrasco, Stefania Ferregutti, Eskil Iras. Info: www.poestate.ch.
Lugano, Palazzo civico
- patio, ore 18.00

Literaturfestival - Poestate

Soggetti: palazzo civico e Poestate

Argomenti: Poestate

Località: Lugano

Pagine

LUGANO

Literaturfestival - Poestate

FREITAG, 3. JUNI

Das Literaturfestival läuft noch Freitag und Samstag mit einem dichten Programm an poetischen Veranstaltungen. Das detaillierte Programm kann im Netz aufgerufen werden.

**Innenhof Palazzo Civico -
poestate.ch - Facebook/POESTATE -
Fr-Sa 18.00 Uhr**

Poestate, 2.06.22

Soggetti: palazzo civico e Poestate

Argomenti: Poestate

Località: Lugano

Pagine



Rassegne ed eventi
Poestate
Festival internazionale di letteratura dedicato alla poesia con interventi di Giovanni Bonoldi, Giancarlo Consonni, Umberto Fiori, Gerry Mottis, Luca Dattrino, Sergio Roic, Margherita Coldesina, Andrea Fazioli, Paolo Dal Bon, Michela Daghini. Info: poestate.ch.
Lugano, Palazzo civico - patio, ore 18.00

Ashti Abdo, Manuel Buda e Fabio Marconi, 2.06.22

Soggetti: palazzo civico e Poestate

Argomenti: Musica classica

Località: Lugano

Pagine



Jazz Rock Pop
Ashti Abdo, Manuel Buda e Fabio Marconi
Omaggio musicale alla poesia del Mediterraneo. «Poestate». **Lugano**, Palazzo civico - patio, ore 22.30

Graffio sul bianco, 1.06.2022

Soggetti: Poestate e Teatro delle Radici

Argomenti: Teatro

Località: Lugano

Pagine

Teatro

Graffio sul bianco

Di Cristina Castrillo con
Giovanna Banfi-Sabbadini,
Ornella Maspoli, Massimo
Palo e Carlo Verre.

«Poestate». Info:
poestate.ch. Lugano, Sala
Teatro delle Radici, ore 18.30

"Poestate"

Soggetti: Poestate

Argomenti: incontri letterari

Località: Lugano

Pagine

LUGANO - **Patìo Municipio**

"Poestate" festival letterario internazionale.

Programma completo: www.poestate.ch. Ore 18.

"Poestate"

Soggetti: Poestate

Argomenti: Festival e Letteratura

Località: Lugano

Pagine

LUGANO - **Patìo Municipio**

"Poestate" festival letterario internazionale.

Programma completo: www.poestate.ch. Sa ore 18.

Aranguren al Festival Poestate

Soggetti: Città di Lugano e Poestate

Argomenti: incontri letterari

Località: Lugano

Pagine

Aranguren al Festival Poestate

Aranguren al Festival Poestate

Giovedì 2 giugno alle ore 21 Andrea Fazioli presenta *Cattive abitudini* di Annalena Aranguren per il Festival Poestate di Lugano, nel Patio del Palazzo Civico



ATTUALITÀ CULTURALE

Poestate 2022

di Lina Simoneschi Finocchiaro

Andato in onda 4 maggio 2022 12:45 **RSI**

↓ Scarica puntata

Il Festival di poesia giunto alla 26^a edizione, torna in presenza nella sua consueta sede che è il Patio di Palazzo civico di Lugano. Fra le novità una stretta collaborazione con Milano, mentre la formula rimane la stessa: ingresso gratuito e una numerosa serie di incontri che variano da proposte classiche e istituzionali, ad altre d'avanguardia. Ne parliamo con la coordinatrice del festival **Armida De Marta**.

GIU

1

LETTERATURA

RETE DUE

GIU

4

Poestate

Da mercoledì 1 a sabato 4 giugno,
Palazzo Civico (pre-festival al Teatro delle Radici), Lugano

 Ascolta



Poestate, l'evento letterario dedicato alla poesia fondato a Lugano nel 1997 da Armida Demarta con il patrocinio della Città di Lugano e il contributo di diversi sponsor, ha avuto in cartellone grandi ospiti di fama internazionale come Yevgeny Yevthushenko, Bella Achmadulina, Yeygeny Solonovic, Giancarlo Majorino, Xi Murong, Moni Ovadia, Piergiorgio Oddifreddi, Corrado Augias, Alberto Ruy Sanchez, Elsa Cross, Patrizia Valduga, Antonella Anedda, Aldo Nove, e molti altri, tra cui anche i nostri poeti ticinesi Giovanni Orelli, Alberto Nessi, Gilberto Isella, per fare qualche nome.

Nella sua lunghissima storiografia non solo autori affermati e grandi vati, molti anche gli autori emergenti, tante le straordinarie collaborazioni istituzionali sul piano internazionale, numerosi i progetti sperimentali dal classico all'avanguardia passando per il popolare.

Non solo letture di poesie ma anche performance teatrali, performance musicali, conferenze, proiezioni, installazioni, produzioni editoriali, arte,

omaggi, laboratorio sperimentale, piattaforma culturale per pubbliche relazioni istituzionali estere. Un progetto culturale in continua evoluzione progettuale che ha creato nel Cantone Ticino un nuovo "format" di evento culturale.

Poestate è il primo e più importante festival letterario internazionale del Cantone Ticino, secondo evento letterario più importante in Svizzera (Soletta), un fiore all'occhiello per Lugano, un piccolo gioiello per le attività culturali della città e del Cantone Ticino.

Ricchissima la 26.a edizione **dal 2 al 4 giugno 2022**, ha anche un **pre-festival al Teatro delle Radici il 1° giugno**; consulta il [programma completo](#) di cui segnaliamo l'omaggio a Giorgio Gaber con Paolo Dal Bon, Presidente della Fondazione Giorgio Gaber, e Michela Daghini, Rete Due.

Rete Due è Media Partner della manifestazione

Maggiori informazioni

➤ [Vai al profilo Facebook della rassegna](#)

➤ [Vai al canale YouTube di Poestate](#)

CORRELATI



Poestate 2022

di Lina Simoneschi Finocchiaro

LUGANO «Grande successo» per Poestate 2022

Poestate

di **Alessandra Ferrara Biondo**

Giornalista



9

06 giu 2022 - 08:00

 2'990



In migliaia hanno potuto assaporare il festival poetico-letterario in presenza e online

LUGANO - «Grande successo» per la 26esima edizione del festival poetico-letterario Poestate. Migliaia sono stati coloro che hanno interagito col festival in presenza, sui social e sul web.

Sono stati assegnati quattro premi POESTATE 2022: a Jacopo Fo, in omaggio all'opera del padre, Dario Fo; a Paolo Dal Bon in omaggio a Giorgio Gaber; a Emmanuel Pierrat per l'intenso lavoro di protezione

Sono stati assegnati quattro premi POESTATE 2022: a Jacopo Fo, in omaggio all'opera del padre, Dario Fo; a Paolo Dal Bon in omaggio a Giorgio Gaber; a Emmanuel Pierrat per l'intenso lavoro di protezione dei beni culturali e della libertà d'espressione; a Gianluca Monnier e Paride Guerra per le loro produzioni sperimentali.

Tra le curiosità, da segnalare come novità assoluta la postazione di realtà virtuale gestita da Egidia Bruno e Vincenzo Vecchione.

Apertasi con un prefestival presso il Teatro delle Radici di Lugano, la 26esima edizione di Poestate si è snodata attraverso tre intense serate con un pubblico nutrito. La particolare "configurazione" dell'evento, con continue entrate ed uscite, a mo' di autentica "piazza culturale", ha contribuito a vivacizzare la manifestazione.

Di particolare rilevanza gli interventi di Jacopo Fo, Paolo Dal Bon ed Emmanuel Pierrat. Giancarlo Majorino è stato omaggiato con partecipazione e competenza dai suoi amici della Casa della Poesia di Milano. Altri poeti dell'area milanese hanno testimoniato della forte relazione tra la città meneghina e il festival da anni in stretta collaborazione. Hildegard Keller ha ripercorso la vita argentina di Alfonsina Storni, mentre il performer Marko Miladinovic ha trascinato autori e pubblico con letture di grande impatto.

Nel corso dell'anno sono previsti ancora alcuni eventi collaterali in attesa dell'appuntamento con l'edizione dell'anno prossimo.

L'appuntamento è per la prossima 27esima edizione in cartellone, come da tradizione, nel primo weekend di giugno del 2023 nella storica location del patio del Palazzo Civico di Lugano.



Storiografia POESTATE
fondato nel 1997

Collaborazioni e sostegni

Città di Lugano ; Comune di Milano ; Consolato Generale d'Italia, Lugano ; Ambasciata Cuba, Berna ; Ambasciata Argentina, Berna ; Ambasciata Federazione Russa, Berna ; Ambasciata Svizzera, Mosca ; Ambasciata Messico, Berna ; Ambasciata Francia, Berna ; Ambasciata Repubblica Cinese, Berna ; Ambasciata Colombia, Berna ; Console Onorario di Bulgaria, Lugano ; Consolato di Grecia, Lugano ; Console Onorario di Messico, Lugano ; Casa della Poesia, Milano ; AMOPA Association des Membres de l'Ordre des Palmes Académiques ; Consolato di Monaco (MC), Lugano ; Progetto Governativo Ticino-Mosca 2010 ; Festival Seetaler Poesiesommer di Schongau, Lucerna ; Fondazione UBS per la cultura, Zurigo ; AIL Azienda Elettrica Lugano ; Museo Hermann Hesse, Montagnola ; Festival di Poesia, Torino Poesia ; Centre Monegasque PEN International, Monaco (MC) ; Estival Eventi Lugano ; Festival di Poesia, PoesiaPresente, Monza Brianza ; FramaFilms, Vernate ; ASLP Associazione Svizzera Liberi Pensatori, Ticino ; UNESCO Svizzera, sezione Ticino ; Associazione Culturale Cedrus Libani, Ticino ; Associazione Culturale Cinese Il Ponte, Lugano ; Cardiocentro, Lugano ; Associazione Culturale Terra Insubre, Varese ; Associazione Svizzera-Cuba, Sezione Ticino ; ASI Associazione Svizzera Israele Sezione Ticino ; Associazione Hafez e Petrarca, Lugano ; AZ Eventi ; Fondazione Fidinam ; Biblioteca Cantonale, Lugano, Bellinzona ; Rinaldo Invernizzi ; BancaIntesaRussia, Mosca ; Biblioteca Bisi, Lugano ; Carcere La Stampa, Lugano ; Antenna Alice Centro Tossicodipendenti, Lugano ; Smum Scuola di Musica Moderna, Lugano ; ARDT Archivi Riuniti Donne Ticino, Melano ; Fondazione Ernst Göhner Stiftung, Zug ; Fondation Jan Michalski, Montricher ; RSI-Radio Televisione Svizzera ; RSI-ReteDue ; Cattedrale di San Lorenzo, Lugano ; Chiesa di San Rocco, Lugano ; EMERGENCY, Sezione Ticino ; Centri Diurni Organizzazione Sociopsichiatrica Cantonale ; Cinema Lux Massagno, Lugano ; Cinema Forum, Bellinzona ; Città di Lugano e i suoi servizi ; Club Andromeda e Club 74, Mendrisio ; CSI Conservatorio della Svizzera Italiana ; Il Cenacolo, Eventi Letterari Monte Verità, Ascona ; Curia Vescovile di Lugano ; Dicastero Attività Culturali, Lugano ; DECS ; Dicastero Giovani ed Eventi, Lugano ; Dicastero Integrazione, Lugano ; Lugano in Festa ; Lugano Turismo ; Edizioni Il Cantonetto ; Circolo Educativo Operaio, Lugano ; Casa della poesia, Como ; Studio 17, Lugano ; Russian Cultural Season ; Fosit, Lugano ; Edizioni Odissea, Milano ; ELR Edizioni Le Ricerche, Losone ; EventMore, Castione ; FIPPD Fondazione Informatica Promozione Persona Disabile, Lugano ; Rivista Il Cantonetto ; Fontana Edizioni, Lugano ; Libreria Dietro L'Angolo, Lugano ; Associazione Ticino-Cina ; Fondazione Cardiocentro, Lugano ; Les Ambassadeurs, Lugano ; Associazione ACLI, Lugano ; Nucleo Monte Brè ; Irradia Service Audio & Luci, Lugano ; Hotel Splendide Royal, Lugano ; Il Letterificio, Lugano ; Studio B Image SA, Lugano-Giubiasco ; Edizioni LaChiaraFonte, Lugano ; Hotel Walter Au Lac, Lugano ; Il Rivellino Studio, Locarno ; Longlake Festival Lugano ; Lugano In Scena ; Hotel Pestalozzi, Lugano ; LAC, Lugano ; Hotel Zurigo, Lugano ; Melago, Melide ; Osteria del Portico, Vernate ; Ristorante Manor Lugano ; Bar Ristorante Federale Lugano ; Timedia, Corriere del Ticino ; Tamedia, Zurigo ; TIO-Ticinonline, ; PiazzaTicinoWeb ; 20 Minuti ; Mercalibro Ondemedia, Bellinzona ; Ondemedia, Bellinzona ; Promomusic, Bologna ; Mya Lurgo Gallery, Lugano ; LaRegioneTicino ; Pro Helvetia ; Regioinsubrica ; Hotel Residence Villa Sassa, Lugano ; Ristorante Giardino, Sorengo-Lugano ; Ristorante Orologio, Lugano ; Scuola ILI, Lugano ; AtropoProduction, Lugano ; Zenzero ArtGallery, Lugano ; Mario Timbal ; SpazioStudio, Milano ; Municipio Ponte Tresa (CH) ; Colorlito, Lamone ; TicinOnline ; 20Minuti ; Gosfilmfond, Mosca, Russia ; Steineggerpix, Remy Steinegger ; Studio Grafico Marcello Coray ; Servizi Relazioni Pubbliche ed Esteri e Istituzionali, Lugano ; Fondazione Kodra, Melide ; Mandrake Fumetti, Lugano ; Other Movie Film Festival, Lugano ; Scuola Studio Teatro Accademico di Mosca ; S.O.S. Soccorso Operaio Ticino, Lugano ; ArtLab, Lugano ; Nenieritmiche Produzioni, Gionata Zanetta, Lugano ; Edizioni Limmat Verlag, Zurigo ; OSI Orchestra della Svizzera Italiana ; Five Gallery Lugano ; Heillandy Gallery Lugano ; Pride 2018 Lugano ; Edizioni Casagrande, Giampiero Casagrande, Milano e Lugano ; Bar Ristorante Olimpia, Lugano ; Vinyl Days @Music Door, Lugano ; Bar Laura Lugano, AfterPoestate@BarLaura ; Associazione La Rosa delle Donne, Ticino ; Centro Insieme, Croce Rossa Svizzera, Lugano ; Babel Tess, Festival ; LinguaFranca, Agenzia Letteraria Transnazionale, Parigi ; Il Rivellino LDV, Locarno ; Casa Crivelli, Pura ; Spazio Cerchio91, Lugano ; Spazio1929, Lugano ; Teatro delle Radici, Lugano ; Spazio BiblioCafèTRA l'altro, Lugano ; Ticino Poetry Slam, Ticino ; Poetry Slam, Italia ; Zugwang Poesia ; Associazione Isaac,

Lugano ; AARDT Associazione Archivi Riuniti Donne Ticino ; Edizioni Bazarbookpress ; ChiassoTV, web ; Promo Music, Bologna ; Corvino Produzioni, Bologna ; Collettivo Io Lotto Ogni Giorno, Ticino ; Musicdoor, Lugano ; AreaPangeArt, Camorino ; Vision-Magazine ; Festival Long Lake Lugano ; Teatro Foce, Lugano ; Staff Colorlito, Lamone ; Per.Lugano, Lugano ; Centro PEN della Svizzera italiana e retoromanca ; MASI Museo d'Arte Svizzera Italiana, Lugano

Ospiti, collaboratori, sostenitori

Jacopo Fo, Bella Achmadulina, Evgenij Evtushenko, Sebastiano Aglieco, Alessandro Ahmine, Alfonso Tuor, Stefano Albarello, Anna Albertoni, Sergio Albertoni, Daria Alexandrova Zubareva, Silvio Aman, Gianluca Ambrosetti, Fabio Andina, Antonella Anedda, Eilon LonyAngert, Savino Angioletti, Claudine Ansermet, Annalena Aranguren, Elena Archipova, Sergey Arkhangelov, Mirko Aretini, Alberto Arias, Francesco Arcuri, Frayar Asadish, Vladimir Asmirko, Corrado Augias, Eze Begni, Attori Studio Teatro Artistico di Mosca, Prisca Augustoni, Raissa Aviles, Jean Agostini, Katia Bagnoli, Luca Barbieri, Alonso Barraza, Felix Baumann, Marco Bazzi, Stefano Bazzi, Giona Beltrametti, Marco Beltrametti, Maria Benassi, Graziella Bernabò, Ambra e Fiona Albek, Daniele Bernardi, Gabriele Meucci, Alcide Bernasconi, Alda Bernasconi, Letizia Bernasconi-Ceresa, Marcello Foa, Corinne Bernasconi, Gabriella Bernasconi, Fabiano Alborghetti, Roberto Bernasconi, Yari Bernasconi, Kiko Berta, Wladimiro Bertazzoni, Gruppo Notki, Thomas Bertinotti, Bernardino Bettelini, Giancarla Bezzecchi, Rossella Bezzecchi, Pietro Bianchi, Donatella Bisutti, Roberto Bissolotti, Miro Bizzozzero, Marco Blaser, Oscar Boldre, Elio Bollag, Don Sandro Bonetti, Filippo Bonzi, Nikolay Borodachev, Giorgio Bortolin, Nicola Foletti, Marco Borradori, Olivier Bosia, Antonio Ballerio, Giovanni Bottaro, Sthephane Bouquet, Francesca Brandani, Yulia Bratchikova, Igor Bratchikov, Tiziano Broggiato, Giuseppe Sala, Antonio Bruni, Egidia Bruno, Lorenzo Buccella, Ruben Buccella, Manuel Buda, Aurelio Buletti, Elia Buletti, Dome Bulfaro, Dmitrij Bykov, Cambusateatro Locarno, Miriam Camerini, Maurizio Canetta, Luigi Cannillo, Pierpaolo Capovilla, Mauro Capra, Gabriela Carbognani Hess, Lidia Carrion, Giosè Casalotto, Giampiero Casagrande, Fabian Casas, Raffaella Castagnola, Niccolò Castelli, Daniele Cattaneo, Ennio Cavalli, Chun Chen, Alex Chung, Paolo Cherici, Claudio Chiapparino, Silvana Chiesa-Borioli, Lama Chodup Tchiring, Francesco Cardamone, Gao Chun, Federico Cicoria, Luca Cignetti, Cinasky, Franca Cleis, Margherita Coldesina, Mauro Collovà, Gabriele Comeglio, Compagnia Mercanti di storie (Patrizia Gandini, Massimiliano Loizzi, Giovanni Melucci), Compagnia Nuovo Teatro di Locarno, Luca Congedo, Fredy Conrad, Elisa Conte, Tiziana Conte, Marco Conti, Bruno Corà, Marcello Coray, Riccardo Corcione, Giovanna Dalla Chiesa, Coro della Radio Televisione Svizzera, Michele Foletti, Francesca Corti, Eros Costantini, Carmen Covito, Brigitte Crespi, Chiara Crivelli, Denise Fedeli, Tatiana Crivelli, Aubert Crovato, Elsa Cross, Maurizio Cucchi, Giuseppe Curonici, Erika Dagnino, Claudio D'Agostino, Marco D'Anna, Mario D'Azzo, Marta Dalla Via, Claudio Büchler, Gianni D'Elia, Alessandro D'Onofrio, Ivaylo Daskalov, Luca Dattrino, Milo De Angelis, Massimo Daviddi, Gudrun De Chirico, Christian De Ciantis, Bruno De Franceschi, Giuseppe Dell'Agata, Luisella De Martini, Azzurra De Paola, Mirella De Paris, Mariella De Santis, Max De Stefanis, Valentina Del Fante, Diego Della Chiesa, Nikolay Mikhailovich Borodachev, Jacques Demierre, Laura Di Corcia, Marco Di Meco, Gregorio Di Trapani, Giancarlo Dillena, DJ Miss Polansky, Lina Marija Domarkaite, Mario Dondero, Andreeva Tatiana Donghi, Iana Dotta Fedoseeva, David Duijts, Duo Les Fleurs, Jacques Dupin, Valeriy Dudarev, Isabelle Duthoit, Al Fadhil, Alexander Dvorak, Hassan El Araby, Carlos "El Tero" Buschini, El Flaco y sus Muchachos, Lidia Yuyan Kunzhuo, Flavio Ermini, Daniel Estulin, Gustavo Etchenique, Claudio Farinone, Gabriela Fantato, Giuseppe Farah, Maria Fares Salvatore, Christopher Farley, Diego Fasolis, Andrea Fazioli, Paolo Febbraro, Anna Felder, Pablo Armando Fernandez, Luka Ferrara, Sara Ferrari, Valeria Ferrario, Giulio Ferroni, Simona Foglia, Daniele Fontana, Fontana Edizioni, Moreno Fontana, Raoul Fontana, Tiziano Fratus, Giulia Fretta, Ketty Fusco, Vanessa Frongillo, Zeno Gabaglio, Markus Hediger, Alberto Panaro, Grazia Regoli, Angelo Gaccione, Francesca Gagliardi, Davide Gai, Don Gallo Andrea, Laura Garavaglia, Sofia Garbarino, Armando Gentile, Cristina Gentile, Pavlina Genova, Luca Ghielmetti, Claudio Gianinazzi, Andrea Gallelli, Christian Gilardi, Francesco Gilardi, Giovanni Gilgen, Patrizia Gioia, Gianni Giorgetti, Francesca Giorzi, Giorgio Giudici, Alexander Golovin, Lance Henson, GospelBlastFighter (Santo Nelson, John Foonjah, Mattia), Viviana Gysin, Simone Quadri, Monsignor Pier Giacomo Grampa, Sebastiano Grasso, Fernando Grignola, Gaia Grimani, Matteo Guarnaccia, Vincenzo Guarracino, Paride

Guerra, Fedora Saura, Mirella Guglielmoni, Marco Guglielmetti, Tiziano Guscelli, Walter B. Gyger, Federico Hindermann, Gospel Blastfighter, I Giullari di Gulliver, Jolanda Insana, Intrec- ciafole, Imbuteatro, Gilberto Isella, Emilio Isgrò, Federico Italiano, Federico Jauch, Yang Jing, Nicolas Joos, Fabio Merlini, Antonio Prete, Jovan Jovanovic, Jurissevich Elena, Yu Yan Huo Kunz, Inna Kabysh, Altepost Vincenzo Kavod, Konstantin Kedrov, Hildegard Keller, Iskandeor Khannanov, Aleksandr Kitaev, Pap Kouma, L&R, Natalia La Monica, Valentina La Monica, Adriana Langtry, Giuseppe La Torre, Eliana Deborah Langiù, Marica Larocchi, Silvana Lattmann, Vivian Lamarque, Aniello Lauro, Cornelia Leuthold, Pierre Lepori, Respina Lathuri, Li Hongqi, Letizia Lodi, Elena Lolli, Tatiana Lonchenkova, Milo de Angelis, Niva Lorenzini, Amos Mattio, Danièle Lorenzi-Scotto, Paola Loreto, Teo Lorini, Ottavio Lurati, Giorgio Luzzi, Ma Desheng, Licia Maglietta, Giancarlo Majorino, Marino Malacarne, Max Manfredi, Claudio Mantegazza, Andrea Manzoni, Franco Manzoni, Piero Marelli, Edoardo Marraffa, Christophe Martella, Graziano Martignoni, Gino Driussi, Tuto Rossi, Fabio Bezze, Giovanna Masoni-Brenni, Angelo Maugeri, Luca Mengoni, Elios Meroni, Boris Messerer, Klaus Merz, Padre Mihai, Yor Milano, Marjia Milosevic, Nene Milosevic, Fabrizio Mion, Dante Moccetti, Claudio Moffa, Claudio Mognè, Mogol Giulio Rapetti, Claudio Moneta, Denis Monighetti, Davide Monopoli, Silvano Montanaro, Pietro Montorfani, Cinzia Morandi, Luigi Mosso, Antonio Motta, Gerry Mottis, Athanasios Moulakis, Mustaphà, Katarina Milosevic, Marta Moranda Farah, Giorgio Mouwly, Matteo Nahum, Joseph Najim, Valerio Nardoni, Daniela Nava, David Riondino, Alberto Nessi, Alfredo Neuroni, Giulia Niccolai, Ermanno Niro, Piotr Nikiforoff, Carlo Nobile, Drago Stevanovic, Paolo Maria Nosedà, Guido Oldani, Elio Pecora, Aldo Nove, Piergiorgio Odifreddi, Note Noire, Ruben Chaviano Fabian, Roberto Beneventi, Tommaso Papini, Mirco Capecci, Jean Olaniszyn, Giulia Gertseva, Paolo Oliviero, Monica Oliari, Suor Onorina Dino, Orchestra da camera di Lugano, Chiara Orelli, Giovanni Orelli, Martina Parenti, Antonella Gorla, Marko Miladinovic, Francesco Oppi, Paolo Ornaghi, Carlo Ossola, Moni Ovadia, Vladimir Isajcev, Francesca Palombo, Cristina Pantaleone, Note Noir, Guido Parini, Alain Pastor, Stefano Pastor, Maristella Patuzzi, Chiara Pedrazzetti, Alex Pedrazzini, Nasser Pejman, Yugo Pejman, Lorenzo Pellandini, Alberto Pellegatta, Erasmo Pelli, Stefano Pellò, Lorenzo Quadri, Afrodite Poenar, Orazio Cucchiara, Daniele Vella, Valeria Perdonò, Roger Perret, Lorenzo Pezzoli, Marcacci Annamaria Pianezzi, Joe Pieracci, Michelangelo Pierini, Barbara Pietroni, Liaty Pisani, PCM, Maria Luisa Polar, Brenda Porster, Alfio Prati, Barbara Pumösel, Zhenia Prokopieva, Sandra Sain, Fabio Pusterla, Gabriele Quadri, Quartetto Vocale Comunità Ortodossa della Svizzera Italiana, Alessandro Quasimodo, Fabiola Quezada, Valentina Foni, Fedra Rachoudi, Silvio Raffo, Rada Rajic Ristic, Mario Redaelli, Tommaso Papini, Mirco Capecci, Ruben Chaviano Fabian, Renato Reichlin, Silvano Repetto, Daniele Restelli, Luigi Di Corato, Vanni Bianconi, Antonio Ria, Tommaso Giacomini, Ricardo Ali, Marco Ricci, Gerardo Rigozzi, Gianandrea Rimoldi, David Riondino, Bruno Riva, Alessandro Rivali, Sergio Roic, Vito Robbiani, Deidier Roberto, Andrea Rognoni, Candelaria Romero, Rondoni Davide, Giuseppe Rossi, Tiziano Rossi, Alberto Ruy-Sanchez, Laura Rullo, Tiziano Salari, Luca Saltini, Nicola Sannino, Vanessa Schaefer, Igor Samperi, Beppe Sanzani, Sergio Savoia, Maggì Scanziani, Salvatore Scarpa, Arminio Sciolli, Jennifer Francesca Sciuchetti, Sferico- James Arles, Lorenzo Sganzi, Shantena Sabbadini Augusto, Elmira Sherbakova, Tuto Rossi, Cosma Siani, Emilio Soana, Nello Sofia, Pierre Sofia, Orio Soldini, Pierangelo Solèr, Evghenij Solonovich, Luca Sommariva, Mohammed Soudani, Margarita Sosnizkaja, Sound & Smile Ambient, Lorenzo Spadaro, Elena Spöerl-Vöegtli, Renata Stavrakakis, Remy Steinegger, Franca Taddei, Lorenzo Stoppa Tonolli, Goran Stojadinovic, Dusan Stojadinovic, Aleksandar Stojic, Flavio Stroppini, Ulrich Suter, Tacitevoci Ensemble, Franca Taddei, Rossana Taddei, Paolo Taggi, Eva Taylor, David Talamante, Stefano Tealdo, Alessandro Tedesco, Carlo Silini, Davide Tedesco, Stefania Tenore, Tepsi, Teti Ranieri, The Balkan Lovers Quartetto, Franca Tiberto, Alessandro Tini, Gianni Tirelli, Nina Tkachenko, Vincenzo Todisco, Pia Todorovic Redaelli, Anja Tognola, Misha Tognola, Victor Tognola, Philippe Tophoven, Giacomo Torlontano, Ivano Torre, Roberto Torres Barrios, Ida Travi, Tri Per Dü, Trio Flou, Paola Min Wu, Trio Trigon, Trio Nefesh, Francesco Troiano, Filippo Tuena, Joseph Tusiani, Victoria Urazova, Patrizia Valduga, Uniwording, Maria Shickova, Fosco Valentini, Maria Rosaria Valentini, Micol Valli, Yang David, Tommaso Soldini, Eric Van Aro, Carme- lo Vasta, Stefano Vassere, Igor Vazzaz, Adrian Weiss, Oleg Vereshchagin, Massimo Villucci, Michele Viviani, Ivan Vukcevic, Xi Murong, Edoardo Zuccato, Anastasija Ziburina, Gionata Zanetta, Alo Zanetta, Marco Zappa, Paki Zennaro, Juerg Zimmerli, Alfonso Zirpoli, Davide Vendramin, Silvia Sartorio, Sarah Zuhra Lukanic, Annarosa Zweifel, Mariagrazia Rabiolo, Patrizia Barbuiani, Sergio Scappini, Gabriele

Marangoni, Dario Garegnani, Patrizia Binda, Renato Cadel, Teatrox, SecretTheaterEnsamble, Pietro de Marchi, Meta Kusar, Margrit Schenker, Andrea Scanzi, Gino Agostini, Ivan Antunovic, Gian Luca Verga, Scilla Hess, Chantal Fantuzzi, Francesco de Maria, Chandra Livia Candiani, Gabriele Morleo, Filippo de Sambuy, Olga Romanko, Aragon Guitar Trio, Fabrizio Foschini, Fausto Beccalossi, Gaetano Curreri, Massimo Gezzi, Anna Ruchat, Valerio Magrelli, Mauro Valsangiacomo, Davide Rossi, Bruna Di Virgilio, Arturo Garra, Solisti OSI - OSIBrass, Sebastien Galley, Serena Basandella, Vittorio Ferrari, Eugenio Abbiatici, DJ Lemox, DJ MissPolansky-Magda, Francesca Vecchioni, Cristina Zamboni, Aurelio Sargenti, Demetrio Vittorini, Marco Fantuzzi, Guido Grilli, Silvia Aymerich, Pau Joan Hernandez, Carlo Agliati, Andrea Del Guercio, Beatrice Carducci, Valeria Manzi, Luxuria - Vladimir Luxuria, "Animor" Romina Kalsi, Tobias Granbacka, Alessandro Tomarchio, Maurizio Molgora, Roberto Raineri-Seith, Instant Collective Ticino, Alessandro Manca, Tommaso Donati, Franco Barbato, Camilla Jametti, Andrea Fazioli, Yari Bernasconi, Stefano Moccetti, Franco Buffoni, Priska Augustoni, Azzurra D'Agostino, Vincenzo Guarraccino, Marco Vitale, Daniela Patrascanu, Francesca Agostini, Mirko Gilardi, Giancarlo Stoccoro, Mauro Valsangiacomo, Michele Vannini, Gerri Mottis, Luca Dattrino, Cristina Castrillo, Lia Galli, Margherita Coldesina, Fabio Jermini, Mercure Martine, Noè Albergati, Alexander Hmine, Madga Szerejko, Paolo Agrati, Gianmarco Tricarico, Jasmin Sattar, Marco Jeitziner, Claudio Visentin, Marco Maggi, Enrico Bianda, Jean Blanchaert, Guido Catalano, Filippo Balestra, Andrea Viti, Misha Tognola, DJ Le Chat, Geraldina Colotti, Annamaria Di Brina, Bruno Bordoli, Giovanni Ardemagni, Stella N'Djoku, Sun-Chien Liang, Juan Manuel Beyeler, Renzo Ferrari, Maurizio Taiana, Fabio Contestabile, Ava Loiacono, Andrea Bianchetti, Simone Savogin, Sofia Gaviria Correa, Sergio Esteban Velez, Daniel Jositsch, Rodolfo Cerè, Tomaso Kemeny, Marco Pelliccioli, Mia Lecomte, Laura Accerboni, Margherita Landi, Zita Tallat-Kelsaite, Irma Lescinskaite, Leonel Ruiz, Nathaly Perez, Felipe Garcia Quintero, Giovanni Gomez, Olga Elena Mattei, Romulo Bustos, Stefania Ferregutti, William Ospina, David Cuciz, Giacomo Morandi, Giuseppe Samonà, NefEsh Trio, KlezParade Orchestra, Gianluca Monnier, Eugenia Antigone Giancaspro, Francesca Pels, Samuel Köllner, Attilio Mariotti, Cesare De Vita, Group of Lithuanian Artists, Fabrizio Mazzella, Pranas Narusis, Andrius Kasmocius, Ruben Buccella, Umberto Calamida, Bruno Mercier, Emmanuel Pierrat, Simona Arigoni, Gianluca C. Zammataro, Edo Carrasco, Anna Chieruttini, Liutong, Lorenzo Pezzoli, Sergio Garau, Stefano Enea Virgilio Raspini, Filippo Balestra, Giorgio Treggi Meroni, Fabrizio Venerandi, Zoe Aselli Pellegrini, Mattia Mush Villa, Francesca Saladino, Fantomars Arte Accessibile, Loredana Müller, Damiano Müller, Gabriel De Ambrogi, Renato Gagliano, KlezParade Orchestra, di Manuel Buda, Daniele Davide Parziani, Eloisa Manera, Angelo Baselli, Rouben Vitali, Massimo Marcer, Enrico Allorto, Fruszina Laszlo, Luca Rampini, Fabio Marconi, Davide Bonetti, Luca Pedefferri, Davide Tedesco, Ashti Abdo, Lucio Sagone, Miriam Velotti, Christina Vela, Vincenzo Vecchione, Enrico Allorto, Elena Stola, Giovanna Banfi, Ornella Maspoli, Massimo Paolo, Carlo Verre, Eskil Iras, Fabiola Dattrino, Cristina Castrillo, Anastasia Pelosi Thorpe, Giovanni Bonoldi, Giancarlo Consonni, Umberto Fiori, Milo de Angelis, Sibyl von der Schulenburg, Dario Galimberti, Paolo Dal Bon, Michela Daghini, Adam Vaccaro, Luigi Cannillo, Claudia Azzola, Laura Cantelmo, Alessia Di Laurenza, Viviana Nicodemo, Daniela Duverne, Chiara Portesine, Roberta Bisogno, Matteo Zoppi, Michael Nannini, Maria Raffaella Bruno Realini, Ruben Rossello, Emmanuel Pierrat, Abdo Buda Marconi Trio (Ashti Abdo, Manuel Buda, Fabio Marconi), e molti altri amici e sostenitori di POESTATE

Produzioni editoriali

Libro "76 poesie dal carcere" di Carmelo Vasta, a cura di Luca Dattrino, Edizioni OndeMedia, Bellinzona, 1998; Libro "Viaggio a Lugano - Inno a Monte Brè" di Josef Tusiani, Edizioni ELR Le Ricerche, Centro Documentazione Leonardo Sciascia Archivio del Novecento, Edizioni POESTATE 2002; Libro anniversario "POESTATE Lugano 1997-2007" a cura di Antonio Ria, Armida Demarta, Edizioni POESTATE, edizioni ELR Le Ricerche, Losone, 2007; Libro "Festival POESTATE Lugano 1997-2010" a cura di Armida Demarta, Edizioni Fontana, Edizioni POESTATE 2011; Libretto "Quaderno 1 - POESTATE Lugano Mosca in poesia" a cura di Armida Demarta, poesie di Gilberto Isella e Prokopiev Alexej, disegni di Fosco Valentini, Edizioni Fontana, Edizioni POESTATE 2011; Libro "Diario spagnolo" di Gaia Grimani, Edizioni LeRicerche, Edizioni POESTATE 2013; Libro "Vita quasi vera di Giancarlo Majorino" di Giancarlo Majorino, stampato da Tempo Libero, Sguardi.Saggi.41, Milano, Edizione POESTATE 2014; Libro "Sùm fiöö dar Brè" di Francesco Gilardi, a cura del Circolo Pasquale Gilardi (Lelèn), stampato Edizioni Beladini, Edizione POESTATE 2014; Libretto "G come Giulio" di Giulio Cuni-Berzi, a cura di Armida Demarta, Edizioni Fontana, Edizioni POESTATE 2015; Libretto "Quaderno 2 POESTATE - Lugano Città del Messico in poesia" a cura di Armida Demarta, poesie di Alberto

Nessi e Elsa Cross, disegni di Fosco Valentini, Edizioni Fontana, Edizioni POESTATE 2015 ; Libro "Silos" di Angelo Casè a cura di Pietro Montorfani, edito da Giampiero Casagrande, Milano, Edizioni POESTATE 2015 ; "POESTATE Matrix", a cura di Armida Demarta, Edizioni POESTATE 2016 ; Libro "Lago" di Meta Kušar, a cura di Pia Todorovic, traduzioni di Aleksander Beccari e Patrizia Vascotto, Edizione POESTATE 2017 ; Pamphlet "Casa di cartone", Lia Galli, Collana POESTATE, Edizioni BazarBookpress ; Pamphlet "Leggera", Marko Miladinovic, Collana POESTATE, Edizioni BazarBookpress ; Pamphlet "PremioPOESTATE2021", Edizioni Edizioni BazarBookpress ; " Frammenti-POESTATE2021", pubblicazione Pop, By VISION Magazine

Produzioni video

"Comunicazione poetica", a cura di Giancarlo Majorino, con Giancarlo Majorino, regia di Fosco Valentini, tecnica di Niccolò Castelli ; "Poeti Lugano-Mosca" di Vladimir Asmirko e Rossella Bezzecchi ; "POESTATE2011-2012-2013-2014-2015-2016-2017-2018-2019" di Gionata Zanetta, Produzione Nenieritmiche ; "pillolepoestate2013" di Gionata Zanetta, Produzione Nenieritmiche ; "aspettando poestate" di Gionata Zanetta, Produzione Nenieritmiche ; "Poetico respiro" di Mirko Aretini, prodotto dalla IFDUIF di Silvano Repetto ; "La periferia dell'infinito" di Igor Samperi, prodotto da AtropoProduction, produzione cinematografica indipendente ; "Quando bevi il the stai bevendo le nuvole?" di Fosco Valentini e Paola Min Wu Yi, video performance d'avanguardia, editing Claudio Federico, suono Andrea Faccenda ; "Omaggio a Apollinaire" video-art di Filippo di Sambuy ; "Fresh Garbage" di Fosco Valentini e Paola Min Wu ; "Trailer POESTATE" idea, montaggio, colonna sonora, di Alessandro Tomarchio ; Video POESTATE, *storico diverse edizioni*, di Gionata Zanetta, Produzione Nenieritmiche ; "POESTATE 2020" Edizione online : prima serata, seconda serata, terza serata, video Produzione Nenieritmiche ; "POESTATE 2020" promo edizione online, Produzione Nenieritmiche ; "POESTATE 2020", I premiati, Produzione Nenieritmiche ; "POESTATE 2020", Ensemble, Produzione Nenieritmiche ; "POESTATE 2020", Le donne, Produzione Nenieritmiche ; "POESTATE 2020"- EVENTI, Spazio Cerchio91, Produzione Nenieritmiche ; "POESTATE 2020"- EVENTI, Spazio BiblioCafèTRA, Produzione Nenieritmiche ; "POESTATE 2020"- EVENTI, Spazio CasaCrivelli, Produzione Nenieritmiche ; "POESTATE 2020" EVENTI-Spazio1929, Produzione Nenieritmiche ; "POESTATE 2021"- promo POESTATE *che verrà* , Produzione Nenieritmiche ; "POESTATE 2021", edizione online, promo, Produzione Nenieritmiche ; "POESTATE 2021"- edizione online, video prima-seconda-terza serata, Produzione Nenieritmiche ; "POESTATE 2021"- EVENTI, Musicdoor/AreaPangeArt, riprese e montaggio di Gabriel De Ambrogi con Renato Gagliano, Produzione video Nenieritmiche ; "POESTATE 2021"- EVENTI, LongLake, "KlezParadeOrchestra, riprese e montaggio di Gabriel De Ambrogi con Renato Gagliano, Produzione video Nenieritmiche ; POESTATE 2022 pillole, riprese e montaggio Gabriel De Ambrogi ; POESTATE 2022 video-fotografico, produzione Nenieritmiche

Omaggi

Dante, Mario Luzi, Alda Merini, Franco Beltrametti, Federico Garcia Lorca, Fabrizio De Andrè, Pier Paolo Pasolini, Platone, Salvatore Quasimodo, Emily Dickinson, Gabriele D'Annunzio, Ibrahim Kodra, Enzo Jannacci, Pasquale Gilardi, Renzo Hildebrand, Hermann Hesse, Remo Remotti, Domenico Trezzini, Cesare Pavese, Anna Achmatova, Jean Cocteau, Edgar Lee Masters, Metastasio, Guillaume Apollinaire, William Shakespeare, Federico Garcia Lorca, Oscar Wilde, Schuman, Schubert, Cajkovskij, Chopin, Anna Seghers, Mario Dondero, Beat Generation, Agota Kristof, Kristijonas Donelaitis, Gabriel Garcia Marquez, Thelonious Monk, Da Martin Buber al Klezmer : poesia ebraica senza parole, Alfonsina Storni, Giorgio Gaber, Franca Rame, Dario Fo

Premio POESTATE

PremioPOESTATE 2011 : Yevgheny Evthusenko ; PremioPOESTATE 2012 : Giancarlo Majorino ; PremioPOESTATE 2013 : Evghenij Solonovich ; PremioPOESTATE 2014 : Antonella Anedda, Ida Travi, Sara Ferrari, Roger Perret, Valeriy Dudarev, Alberto Nessi ; PremioPOESTATE 2015 : Elsa Cross, Marcello Foa, Alberto Ruy-Sanchez, Giovanni Orelli ; PremioPOESTATE 2016 : Diego Fusaro ; PremioPOESTATE 2017 : Fabio Pusterla, Chandra Livia Candiani, Arminio Sciolli, Jean Olaniszyn, Davide Monopoli, Andrea Scanzi, Gaetano Curreri ; PremioPOESTATE 2018 : Valerio Magrelli, Sergio Roic ; Vladimir Luxuria, Francesca Vecchioni ; PremioPOESTATE 2019 : Franco Buffoni, Gilberto Isella, Margherita Coldesina, Roberto Raineri-

Seith, Mirko Aretini, Alessandro Manca ; Premio POESTATE 2020 : Lia Galli, Tomaso Kemeny, Zita Tallat-Kelpsaite , Marko Miladinovic, Olga Elena Mattei ; Premio POESTATE 2021 : Jean Blanchaert, Collettivo Io Lotto Ogni Giorno, Lorenzo e Ruben Buccella e Gudrun De Chirico ; Premio POESTATE 2022 : Gianluca Monnier e Paride Guerra ; Paolo Dal Bon ; Emmanuel Pierrat ; Jacopo Fo

POESTATE

Progetto culturale indipendente fondato e diretto da Armida Demarta.

Armida Demarta, direzione artistica, direzione generale, organizzazione generale, project management, marketing, produzioni editoriali, produzioni artistiche, pubbliche relazioni private-pubbliche-istituzionali/locali-nazionali-internazionali. Armida Demarta detentrica della proprietà intellettuale di POESTATE (marchio Poestate®).

POESTATE

Il primo festival letterario internazionale della Svizzera Italiana, il più importante in Svizzera per storiografia, fondato a Lugano nel 1997 da Armida Demarta. Festival letterario con attività multidisciplinare e multipolare, con proposte dal classico all'avanguardia, dal popolare allo sperimentale, con ospiti affermati ed emergenti insieme, con collaborazioni locali-nazionali-internazionali/pubbliche-private-istituzionali, lasciando traccia storica nelle attività culturali in Svizzera e nel mondo.

Progetto culturale indipendente, comitato liquido, *no-club, no-profit, apolitico, aconfessionale*.

POESTATE, il N°1, l'originale.

Contatti

POESTATE, Casella Postale 4510, 6904, Lugano, Svizzera

info@poestate.ch

www.poestate.ch

[Youtube.com/poestate](https://www.youtube.com/poestate)

[Facebook.com/POESTATE](https://www.facebook.com/POESTATE)

Documentazione

www.poestate.ch

Canale Youtube Poestate

Archivio storico in cartaceo, fotografico, video, sonoro, digitale

Made Switzerland

Appuntamento POESTATE 2023 – 27esima edizione

@POESTATE - @poestate

POESTATE®

Storiografia ultimo aggiornamento 07.06.2022

PROFSTAFF

